

**Presidente Bitetti**

Do la parola al Segretario generale per procedere con l'appello nominale dei presenti: prego, Segretario.

**Segr. Gen. Dott. Langiu**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Procediamo:

*Melucci, assente; Bitetti, presente; Abbate, presente; Battista Francesco, presente; Battista Massimo, presente; Boshnajku, presente; Brischi, presente; Castronovi, presente; Casula, assente; Contrario, presente; Cosa, presente; De Martino, presente; Di Cuia, assente; Di Gregorio, presente; Festinante, presente; Fiusco, presente; Fornaro, presente; Lenti, presente... è entrato il Sindaco Melucci, quindi presente; Liviano, assente; Lo Muzio, presente; Lonoce, assente; Lussuoso, presente; Mazzariello, presente; Mignolo, presente; Musillo, presente; Odone, presente; Papa, presente; Patano, presente; Pittaccio, presente; Stellato, presente; Toscano, presente; Tribbia, presente; Vietri, presente.*

**Presidente Bitetti**

Con 29 presenti, la seduta è valida.

Comunico le assenze giustificate: i Consiglieri Liviano e Casula per motivi personali.

Passiamo all' **"Approvazione dei verbali della seduta precedente"**: comunico che gli stessi sono stati depositati, non sono arrivate osservazioni, quindi, se non ce ne dovessero essere anche in questo momento, li diamo per approvati.

**Presidente Bitetti**

*“Comunicazioni del Sindaco”* non ne ho.

**Presidente Bitetti**

*“Comunicazioni del Presidente del Consiglio”* non ce ne sono.

**Presidente Bitetti**

Nomino i tre scrutatori: Fornaro, Odone e Festinante.

Passiamo alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, com'è di nostra conoscenza: tratteremo come unico punto, in convocazione monotematica, la **“Redazione del Piano urbanistico generale”**.

L'Amministrazione, il Consiglio ha ritenuto di dare solennità al momento e di fare un Consiglio comunale che ha una particolare rilevanza, in quanto facciamo riferimento ad un provvedimento che sostituirà il vecchio PRG, concepito circa mezzo secolo fa. Quindi è un momento importante per le esigenze della città, del territorio, della comunità e – chiaramente - siamo tutti impegnati affinché si possa dedicare particolare attenzione all'argomento.

A tal proposito volevo ringraziare l'Assessore regionale, avvocato Maraschio, per la sua partecipazione, l'Assessore alla Pianificazione Urbanistica e il professor architetto Karrer - spero di non sbagliare pronuncia - accompagnato dal gruppo di professionisti progettisti che si occuperanno della redazione del Piano.

Il momento è chiaramente il primo passo, il punto di partenza affinché si possa dare ascolto al Consiglio e alla collettività, finalizzando – appunto - questa fase di ascolto a poter procedere con una elaborazione puntuale del Piano.

A tal proposito, darei lettura dell'ordine del giorno che ho depositato, chiaramente l'ho fatto solo per motivi istituzionali, quindi è chiaramente aperto, emendabile, rivedibile; poi darei la parola al professor Carrer, che vorrà illustrare il lavoro che ha pensato con delle slide; poi passerei la parola all'Assessore regionale e poi, chiaramente, ci sarà la fase del dibattito, dove più che un dibattito, una fase di ascolto per poter eventualmente recepire proposte da parte dei Consiglieri e dall'Amministrazione e, se dovessero esserci domande da fare, il professore o il gruppo dei progettisti saranno disponibili a dare risposte.

Chiaramente, però ribadisco che il punto è una prima fase, che è una fase di ascolto da parte del Consiglio.

Ne do lettura: «Premesso che:

la Legge regionale numero 20, del 27 luglio 2001, all'articolo 8 prevede che la Pianificazione urbanistica comunale si effettua mediante il PUG ed i Piani urbanistici esecutivi;

la citata Legge altresì, all'articolo 11, prevede che, ai fini della formazione del PUG, il Consiglio comunale adotta, su proposta della Giunta, un documento programmatico preliminare (DPP), contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del PUG, tale atto costituisce la premessa essenziale del nuovo PUG;

che il Documento regionale di attuazione generale (DRAG), approvato con delibera di Giunta regionale n. 1.328/2007, spiega che il DPP rappresenta una innovativa forma di anticipazione della consultazione pubblica su un prodotto ancora programmatico e preliminare alla formulazione definitiva del PUG, contenente indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici generali del nuovo Piano;

che a seguito del processo di formazione, conformemente ai disposti della Legge regionale n. 20/2001 e sulla scorta degli indirizzi del DRAG, con deliberazione del Consiglio comunale n. 108/2019, è stato adottato il DPP ed il Rapporto preliminare di orientamento della Valutazione ambientale strategica (cosiddetta VAS), ai sensi degli articoli 11 della Legge regionale 20/2001, del Decreto legislativo n. 152/2006, della Legge regionale 44/2012 del Comune di Taranto;

che in data 23 novembre 2020, con delibera di Giunta comunale n. 323/2020, è stato deliberato l'avvio delle procedure per il bando di gara per l'affidamento di incarico professionale per servizi tecnici di ingegneria e architettura, per la redazione del Piano urbanistico generale e ulteriori adempimenti ai sensi delle citate norme;

che, con determina dirigenziale a contrarre numero 2.125/2020, si è stabilito di procedere all'affidamento dei servizi tecnici mediante procedura di gara indetta ai sensi e per gli effetti degli articoli 60, 145 e 157 del Codice dei contratti;

che, a seguito dell'espletamento della procedura di gara, con determinazione dirigenziale 731 del gennaio 2022, si è provveduto, sempre ai sensi del Codice dei contratti, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva dei servizi tecnici di ingegneria e di architettura per la redazione del PUG e ulteriori adempimenti ai sensi della Legge regionale 20, Decreto legislativo 152 e Legge regionale 44, in favore del RTP costituito: dal professor architetto Francesco Karrer (capogruppo mandataria); ingegner Claudio Conversano; architetto Elisa Conversano; ingegner Lorenzo Conversano; architetto Massimo Pedrone; architetto Mario Francesco Romandini; geologo Giuseppe Masillo; agronomo, Giarrocco De Marinis; archeologo Giacomo D'Elia; ingegnere Michele Bungaro; avvocato Giuseppe Durano; architetto Gianluca Andreassi e architetto Roberto La Gioia (mandanti);

che in data 10 novembre 2022 è stato sottoscritto il contratto di incarico con l'RTP sopra citata, in corso di registrazione;

che, con determinazione dirigenziale 8577 del 21 novembre 2022, è stato nominato quale direttore per l'esecuzione del contratto, ai sensi del 101, comma 1 del Decreto legislativo 50/2016 e del Titolo 3° del DM 49/2018;

che, con determinazione dirigenziale 8829 del 28 novembre 2022, è stato ricomposto l'Ufficio di Piano;

tenuto conto che:

in data 25 novembre 2022, si è tenuto un primo incontro a carattere gestionale con il professor Francesco Karrer, prodromico all'avvio del servizio, che si articolerà nelle fasi di seguito indicate:

fase 1) analisi ed eventuali modifiche relative al già redatto di DPP e adeguamenti consequenziali alle osservazioni da effettuarsi in sede di adozione del PUG;

fase 2) redazione del Rapporto ambientale per la VAS e per la VINCA e assistenza ai lavori della Seconda Conferenza di co-pianificazione; elaborazione in bozza dei contenuti di testo e grafici delle disposizioni strutturali del PUG; elaborazione in bozza del contenuto di testo e grafici delle disposizioni programmatiche del PUG; verifica di compatibilità col PPTR e PTCP, DRAG e tutta la pianificazione sovraordinata e di settore;

fase 3) redazione del PUG per l'adozione, da parte del Consiglio comunale e del relativo Rapporto ambientale per la VAS/VINCA;

fase 4) assistenza all'esame delle osservazioni della stesura delle relative controdeduzioni, adeguamento del PUG alle eventuali prescrizioni, condizioni, verifiche, eccetera; a seguito di parere Autorità competente in ambito VAS/VINCA, dell'espressione del proprio parere motivato o scaturito da verifica di compatibilità del Piano rispettivamente con il DRAG, con il PPTR e con il PTCP;

Per tutto quanto sopra premesso, al fine di dare avvio alla prima fase di elaborazione del PUG, in ragione del DPP approvato con delibera di C.C. 108/2019;

il Consiglio comunale

impegna l'Amministrazione, per il tramite delle sue articolazioni, a promuovere tavoli di concertazione al fine di favorire la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder della comunità, tra i quali la Marina Militare, che ha in uso aree di importante rilevanza ha carattere strategico, l'Agenzia per il Demanio, gli ordini professionali e le parti sociali».

Questo è il documento depositato.

Comunico al Consiglio che in Aula è presente anche l'architetto Netti, dirigente della Direzione Urbanistica, che è disponibile a dare risposte ad eventuali quesiti che dovessero giungere da parte dei Consiglieri comunali.

Se non ci sono osservazioni, darei la parola al professor Karrer, per l'illustrazione... Chiedo scusa, professore, volevo dare la parola al Sindaco per un saluto al Consiglio: prego, Sindaco, ne ha facoltà.

### **Sindaco Melucci**

Grazie, Presidente.

Sì, davvero solo per fare gli onori di casa a nome della massima Assise cittadina e ringraziare l'Assessore Maraschio e la Regione Puglia, che - come sapete - ha competenza decisiva sulla materia, per dare il buon lavoro al professor Karrer, che si è aggiudicato questo importante incarico, che peraltro lo vede in continuità con DPP (come è stato ricordato dal Presidente), già abbastanza elaborato, che abbiamo definito con un'ampia partecipazione soltanto pochi anni fa, nel precedente mandato.

Ringrazio anche il dirigente Netti e, attraverso di lui, tutta la struttura che ha lavorato in questi anni sulla piattaforma di preparazione per quello che sarà il Piano urbanistico generale e, insieme a questo saluto, io volevo - non interverrò dopo, lascerò chiaramente all'Organismo sovrano che è il Consiglio iniziare un proprio dibattito, ancorché come opportunamente ricordava il Presidente, si tratta di un momento cerimoniale di insediamento, un momento che in qualche maniera vuole trasferire all'Organismo cittadino e a tutti gli stakeholder interessati, lo schema di lavoro e anche il calendario di ciò che è previsto ai sensi della norma e che eventualmente verrà illustrato più nel dettaglio anche dall'architetto Netti.

Però volevo consegnare ai nostri colleghi, Presidente, due riflessioni molto rapide: la prima attiene proprio al metodo. Ora siamo portati a pensare che un Piano urbanistico

generale sia un fatto tecnico, in realtà è un fatto tecnico che però ha al suo interno una vocazione più alta, che è politica. Quindi, se è vero che da quarant'anni ci manca un Piano urbanistico generale o giù di lì, e se è vero che questo Piano è foriero di una serie di iniziative e agevolazioni amministrative per chi investe, per chi in qualche maniera realizza le dinamiche cittadine, è pur vero che un Piano urbanistico generale deve rispondere alla domanda che città siamo e che città vogliamo diventare. Poco fa erano in Aula - gli voglio comunque mandare un saluto a distanza - dei giovani, è la città che consegneremo a loro.

È evidente che, quindi, il metodo non può prescindere da una questione banale: noi facciamo politica, tutti i giorni ci confrontiamo, troppo spesso forse in maniera ruvida, in maniera poco civile, e credo che faccia parte delle regole del gioco e un po' del nostro modo di essere comunità, nella speranza che tutti quanti possiamo un giorno migliorare, però in realtà penso che facciamo tutti quanti politica per un atto d'amore verso questa città, verso questa comunità. E, allora, se uno non ci mette un po' di passione, di amore in quello che stiamo facendo, finiremo da qui a poche settimane, a pochi mesi - caro professor Karrer, nonostante il suo impegno, nonostante il nune tutelare che ci garantisce la Regione Puglia, a strumentalizzare, a imballare qualunque ragionamento, che invece deve essere un ragionamento per quei giovani che erano qui dentro, deve essere quell'atto d'amore per la città.

Quindi il mio auspicio a tutti voi, augurandovi buon lavoro in questo percorso che inizia oggi, è di sicuramente criticarci, continuare a fare politica come ognuno di noi ritiene di doverla fare, ma tenere il PUG in una posizione protetta, riservata, perché è la banca nella quale stiamo riponendo il futuro dei nostri giovani e il modello di sviluppo di questa città.

Poi, una seconda riflessione che, a differenza della prima, riguarda più i colleghi della maggioranza, mentre sulla prima riflessione mi sento di condividerla con tutti, la seconda non posso che - invece - condividerla con chi gli elettori hanno deciso, qualche mese fa, che dovesse essere l'Amministrazione che faceva partire questo PUG, la riflessione è: proprio perché è un atto comunque intriso di politica e visione sulla città, non può che stare all'interno del Piano di transizione strategico della città. E voi sapete che quel Piano "Ecosistema Taranto" si fondava su quattro assi: in particolare, uno di questi assi atteneva alla rigenerazione urbana e quel Piano è scaturito da quel primo asse che era il DPP, professor Karrer. Quindi chiudiamo il cerchio: essendo partiti da un DPP che ha generato un Piano per la transizione giusta, che sta attraendo investimenti, che sta dando una direttrice di sviluppo alla città, lo chiudiamo con il PUG che, in qualche maniera, deve essere coerente con quel piano di transizione.

Ora non voglio banalizzarlo, ma è evidente che quando entrerete nel merito delle questioni da qui ai prossimi mesi, non è indifferente se per voi, in quella strategia, bisogna guardare ossessivamente alle possibilità offerte dalla "risorsa mare" o no; non è indifferente se quando, con tutte le accortezze rispetto alla tematica del consumo del suolo, ci poniamo il tema se vogliamo che il "San Cataldo" sia o meno un attrattore al servizio di una reale economico e di cittadinanza più ampia; non è indifferente quando realizziamo le BRT, se quel Piano per la mobilità risponde alla gentrificazione, piuttosto

che ad altri concetti all'interno del PUG che stiamo andando a realizzare. Sono domande politiche, sono domande a cui il Piano di transizione prova a dare risposte, e il PUG non può che essere coerente con gli obiettivi del Piano di transizione. Altrimenti non possiamo immaginare di realizzare strumenti a uso e consumo di interessi specifici senza la visione complessiva, che invece stiamo calando sulla città.

Quindi, l'auspicio e l'augurio di buon lavoro a tutti quanti voi, nessuno escluso, il ringraziamento di nuovo alle persone che ci accompagneranno autorevolmente in questo percorso. E' solo un primo momento, diamo un segnale a quei giovani e alla cittadinanza che stiamo compiendo un atto d'amore per la città e per il suo futuro. Confrontiamoci, come sempre, legittimamente dalle proprie posizioni, anche con la critica ma non smarriamo mai l'ipotesi che non è il PUG, non è sulla pelle della città che si giocano le diatribe politiche. Facciamo in modo che il percorso sia spedito, sia pulito, sia un percorso che faccia bene a quei giovani e alla città, perché credo che potremo raccontare insieme, indipendentemente da chi poi mette l'ultima firma su quel documento, che la città sta guardando avanti, lo sta facendo con grande coerenza e con grande coraggio.

Quindi, grazie a voi per quello che farete in questi mesi e anni di lavoro, buon lavoro e l'Amministrazione e il professor Karrer, immagino, saranno a disposizione anche per i prossimi appuntamenti formali che fanno parte della procedura. Grazie. Grazie, Presidente.

*Applausi.*

### **Presidente Bitetti**

Grazie, signor Sindaco.

Assessore: mi ha guardato per fare un intervento o diamo la possibilità...? Mi dica lei! Come vuole. Sennò darei la possibilità al professore di illustrare le slide.

Prego, professore, se vuole.

### **Professor Karrer**

Innanzitutto buongiorno, un saluto a tutti. Un ringraziamento al Presidente del Consiglio per aver creato questa occasione di presentazione/incontro, di questo primo passo che abbiamo concordemente, anche con il signor Sindaco, cercato. Vogliamo - appunto - un processo di condivisione, che sia anche frutto di un processo di giusta partecipazione, una partecipazione produttiva, viva, quindi non soltanto formale.

Il Presidente ha prima ricordato le tappe fondamentali attraverso le quali, nella Regione Puglia, si forma uno strumento di pianificazione, è una modalità leggermente diversa da quella del solco della Legge del 1942, di cui quest'anno festeggiamo i miei ottant'anni. E, quindi c'è una doppia questione: una Legge che ha ottant'anni e una Legge che ne ha di meno e che, però, sono più o meno nello stesso solco e che noi cerchiamo di portare avanti, ammodernando soprattutto i comportamenti, perché poi le logiche complessive sono sempre quelle.



Prima il Presidente ha ricordato le tappe formali, ha ricordato che c'è un Documento programmatico preliminare già del 2019, che rappresenta una sorta di incipit, ha esplorato già molte situazioni, ha determinato un aggiornamento della conoscenza: noi oggi dovremo di rivisitare quel documento perché, a distanza di tre anni - come vedremo - sono accadute delle cose e, quindi, quel documento va rivisitato. Molti concetti che sembravano già nuovissimi in quel momento, in qualche modo si stanno affievolendo perché altri subentrano, perché - come ricordava anche il Sindaco prima - stavamo in una logica di compatibilità, oramai siamo in una logica di sostenibilità. La compatibilità sostanzialmente significa controllo: io sono compatibili con i quadri normativi, legislativi, eccetera, eccetera; la sostenibilità, invece, significa un progetto di sostenibilità. Per dirlo in termini schematici: da una parte c'è il "Alvirol Mental Control", dall'altra parte c'è "Environmental project". Davvero questo lo chiediamo ad (*parole incomp.*), sono impegnato in questi giorni nella trasformazione, in termini di sostenibilità, di un progetto molto grande, concepito qualche anno fa in un'ottica di compatibilità, perché il Mondo sta cambiando, ci tiene ad essere europeo, ci tiene a rispondere a determinati elementi, i famosi "sei pilastri", quelli della compatibilità erano tre, poi nel tempo abbiamo aggiunto un quarto, che è quello della capacità organizzativa.

Quindi, anche nel caso del nostro DPP, stiamo vivendo questa sostanziale evoluzione e trasformazione.

Prima il Sindaco, giustamente - e non posso non apprezzare l'affermazione - ha detto che dobbiamo lavorare in termini culturali, in termini politici, in termini sociali: vedete la città è tante cose, ha tante definizioni, la sua pianificazione altrettante definizioni possibili; la città è la proiezione spaziale delle società che hanno vissuto quello spazio nel bene e nel male, con le loro felicità, i loro dolori, le loro ricchezze, le loro povertà, le guerre, le pandemie e quant'altro. E' la proiezione, sta lì, è il fatto fisico che proietta quella cosa meno afferrabile che è la società.

Quando si dice Smart City: io dico sempre: "Sì, ma se non è smart la society, non è smart la city". Ecco, questa è la prima questione che volevamo mettere sul piatto.

Poi non posso naturalmente negare l'altra questione, quella più pratica, quella se volete meno nobile, ma con la quale si deve fare i conti: è che la città ha il suo Piano che è la "banca" dei diritti di costruire, diritti che oggi sono anche tassati - da qualche anno - in quanto tali, non solo in quanto proprietà materializzata, ma in quanto proprietà potenziale.

Quindi, da una parte è la proiezione della società, da una parte è la "banca" dei suoi diritti di costruire. Questo è! E' in questo gioco molto articolato, molto complesso, molto - come vedete - anche molto contrapposto si svolge il nostro lavoro di pianificatori.

Qua sono presenti alcuni dei colleghi che fanno parte del gruppo di lavoro: Massimo Pedroni, Claudio Conversano, il nostro esperto di diritto, l'architetto La Gioia, l'architetto Mario Romandini, io di Roma, l'avvocato Durano è di Brindisi, tu sei di Lecce, lui è di Foggia, eccetera, eccetera, portiamo esperienze diverse, anche quelle che abbiamo fatto in giro nel Mondo, non soltanto in Regione o in altre regioni. E' un gruppo anche di tipo interdisciplinato, perché qui c'era una rappresentanza prevalentemente di architetti, ma non siamo solo architetti, siamo anche geologici, siamo anche agronomi, siamo anche archeologici, quindi è un gruppo composito che affronterà, in tutta la sua complessità, la

città.

Allora abbiamo detto che il primo punto è quello di passare - mi debbo voltare, mi dispiace di questa situazione - noi vi presenteremo soltanto poche immagini, alcune saranno di ripresa perché non so quanti conoscano esattamente il Documento programmatico del '19, quindi ci sarà qualcuno che sicuramente lo conosce bene, qualcuno meno, quindi faremo una sorta di banale riepilogo.

Cominciamo con le prime immagini... Approfitto di questa breve pausa per ringraziare anch'io la dottoressa Maraschio, l'Assessore della Regione che ci fa l'onore di essere presente, con la quale speriamo di fare un lavoro di collaborazione che sia anche in qualche modo - mi permetto di auspicare - innovativo, nel senso che non solo la teoria, ma la prassi urbanistica ha bisogno di essere fortemente... fortemente rinnovata. Ormai abbiamo strumenti che nel Mondo usiamo e che in Italia non possiamo usare, quindi bisogna assolutamente dare una svecchiata all'apparato normativo.

Qui vedete, una delle rappresentazioni ideogrammatiche con le quali, in qualche modo, si concludeva il Documento programmatico preliminare. Questo modo di rappresentare il Piano è un modo molto conosciuto a livello internazionale, dove si cerca di disegnare molto poco, perché - come diceva la Thatcher - se mette un segno determina un valore, quindi lei addirittura sui Piani di Area Vasta diceva soltanto qualcosa di scritto, non voleva i disegni, perché altrimenti già ad un Piano provinciale, se disegno qualcosa, modifico e, quindi, determino interessi o meno interessi. Quindi è un disegno, un modo di ideoprogrammatico, un po' "showrematico" - come si dice - che però rappresenta l'energia dei territori, cerca di rappresentare i grandi valori per proporli a forme di disciplina più minute.

Come vedete, qui molto implicitamente riconoscete il fondiario, l'aspetto poi quello più duro del Piano urbanistico, perché è considerato invece come un qualche cosa o dato o qualche cosa che potrà nascere. Vedete le grandi questioni. L'impronta rappresentata nel suo complesso da un insediamento urbano composito, nel quale c'è l'acqua, c'è la terra, c'è la natura con i parchi, che stanno le aree produttive con i loro problemi, ci sono le zone residenziali, ci sono le grandi reti, ci sono il centro urbano, la parte più vecchia, la parte di espansione, ecco tutto che si cerca di tenere in questa logica fortemente di integrazione, perché Taranto ha un grande problema: è una curiosa realtà di bassa densità ma anche di media/alta densità in alcune parti, il tutto su un territorio molto ampio, ha un percorribilità molto, molto lunga. E' difficile sentirsi abitanti di Taranto nella sua totalità, perché si c'è un centro propulsore, un centro che in qualche modo amalgama, però è anche vero che è molto lungo, lo spazio è molto ampio, per la dimensione demografica naturalmente, non in assoluto.

Ecco, qui si vede il disegno che invece già comincia ad essere più programmatico, un disegno che riconnette, è un disegno che si spera valorizzi.

L'idea qual era?

Era quella di integrare - appunto - le grandi questioni, di realizzare delle saldature non tanto fisiche ma funzionali. Qualche giorno fa, discutendo qui in un dibattito pubblico... qualche mese fa, ho visto che c'è una difficoltà a comprendere la continuità. Il concetto di continuità non è solo fisica, ma è relazionale. Quindi, quando si dice "ci sono dei vuoti

da riempire”: attenzione, quei vuoti su valori! Non necessariamente il riempimento attraverso attività e funzioni che si manifestano in manufatti significano continuità, posso benissimo realizzare quella continuità fisica che era una discontinuità relazionale, una discontinuità sociale.

Allora diventa ancora più grave, perché ho tentato di usare un qualcosa per creare continuità e, di fatto, determinare una ulteriore separatezza.

Ecco, quindi questa situazione, questa “città discreta” direi, proprio nel senso fisico del termine, deve costituire un elemento forte della nuova impronta della città, naturalmente connesso, naturalmente integrato, già ci sono previsioni in questo campo: il completamento delle reti infrastrutturali e viarie, la questione del nuovo sistema di trasporto leggero, ambientalmente sostenibile e tutte le questioni connesse alla rideterminazione di alcune centralità che possono costituire, proprio come tali, il fulcro di una ripresa, di una sorta di miglioramento della qualità proprio della vita di zone invece un po’ più periferiche, zone che sono in qualche modo abbandonate prima di tutto forse dai loro abitanti, i quali non hanno guardato molto allo spazio di relazione, allo spazio vicino.

Vedete, io, da osservatore esterno, uno dei problemi che rilevo maggiormente è quello della messa in sicurezza del territorio, lo dico con tutta la prudenza del caso, facendo anche tutti gli scongiuri del caso, però credo che questo problema di accompagnare il nuovo PUG con un Piano di Protezione Civile operazionabile, non solo formale, sia molto importante. Abbiamo delle situazioni difficili, dobbiamo rendercene conto e, quindi, questa sarà una delle questioni che, parallelamente alla formazione del Piano e congiuntamente alla formazione del Piano urbanistico, dovrà essere affrontata. So che l’Amministrazione sta ragionando in questo senso, bisognerà farlo in modo molto, molto integrato.

Adesso passiamo invece... qui c’è tutta la struttura sia dell’Ufficio di Piano in quanto macchina amministrativa che servirà all’implementazione del Piano, perché il Piano poi, ad un certo punto, diventa patrimonio dell’Amministrazione che lo deve gestire, quindi dall’architetto Netti in giù nell’elenco - dico solo nell’elenco - c’è tutta la struttura dell’Ufficio del Piano che ad hoc è stata costituita, con la quale si dialogherà per la formazione del Piano. E di qua, invece, è la struttura del gruppo dei professionisti incaricati, come ricordava il Presidente prima, tramite una procedura di gara.

Qui cominciamo a vedere quali sono gli elementi che dobbiamo cominciare a considerare, qui sono riportati e i segnali in vario modo, a destra nella legenda tutti elencati, tutti, quindi che siamo riusciti finora a raccogliere, perché stiamo lavorando da poco, abbiamo fatto questo lavoro di ricognizione, molto probabilmente non è completo, molto probabilmente non è neanche esatto nelle definizioni del tipo di interventi (è tutto un lavoro da migliorare che faremo insieme con gli uffici), che rappresenta - e questo è un dettaglio - gli interventi, diciamo così, in atto, che sono in corso di realizzazione ma sui quali c’è dibattito, c’è un forte dibattito in città, se ne discute, ci sono più o meno tutti. Io posso leggerli così casualmente, li abbiamo colorati per tipo di natura: per esempio, tutti quelli in verde sono tutti gli interventi con caratteristiche sostanzialmente... “Riqualificazione ambientale e riqualificazione urbana”; in rosso abbiamo interventi

invece effettivamente in corso di realizzazione, sono molti. La raccolta a cosa serve?

Serve in qualche modo al PUG che gli possa dare una coerenza ex post, perché non è detto che questi siano del tutto coerenti già con il Piano vigente, ma che dovranno essere poi rimessi in coerenza invece con il Piano futuro.

Quindi, come vedete, è un lavoro che opera anche in una dimensione “trans”, nel senso che prende la città preesistente, prende le cose in corso, coerenti o meno con le forme di disciplina, e lo proietta in avanti. Quindi è un lavoro in cui il tempo diventa elemento fondamentale.

Andiamo avanti. Questa è probabilmente la carta più nuova rispetto al PUG, che era stato iniziato con il DPP del '19, perché qua si sono riportate quelle che possiamo chiamare le cosiddette “invarianti”. Invarianti che assorbono anche delle novità, perché sicuramente tra il '19 ed oggi la novità più rilevante è l'introduzione nello spazio in quella orma di cui parlavo prima, dell'impronta della città di cui parlavo prima: il Parco regionale del Mar Piccolo, che ci dà delle potenzialità enormi in termini di valorizzazione, crea naturalmente anche delle questioni connesse – lo dicevamo prima - ad alcune sconessioni che però, se ben pensate, potrebbero diventare anche degli arricchimenti. Quindi, questo è un po' il gioco in cui sta l'inserimento probabilmente molto forzato, in un certo senso, del Parco del Mar Piccolo nel territorio già programmato di Taranto.

Naturalmente, c'è tutto il sistema portuale, con i fronti-mare che vanno pianificati, naturalmente c'è tutto il tema di alcune operazioni di trasformazione urbana in atto. Vedete anche in blu la valorizzazione delle zone che genericamente potremmo definire “umide” e vede anche segnato il nuovo ospedale, che sta lì, diventa una centralità in qualche modo di area vasta, perché diventa centrale per il territorio locale ma anche per il territorio extra locale e che come tale va valorizzato, va usato

Andiamo avanti. Naturalmente, questi sono tutti racconti molto, molto veloci.

Ecco, qui abbiamo cominciato a fare una mappatura sulla quale ci saranno naturalmente da discutere e siamo pronti a farlo, delle questioni aperte o - come si dice anche in gergo - “aree/problema”, “aree/problema” che possono essere anche “aree/risorse”. E qui si parte dalla mobilità urbana, c'è il tema dell'interferenza appunto del Mar Piccolo col PRG vigente, il Parco naturalmente, la rigenerazione delle aree periferiche e marginali: Salinella, Città vecchia. Poi andiamo alle dotazioni urbane e territoriali.

Il tema delle attrezzature dei Giochi del Mediterraneo: bisogna costruirgli un quadro di coerenza perché si radichi, perché diventi una risorsa effettiva, non un qualche cosa che forzatamente è messo perché c'è una legge di finanza che ce lo impone. Abbiamo il tempo per poterlo metabolizzare: facciamolo, facciamolo così diventa un elemento che si radica, così è un elemento che non cessa di vivere quando cessa quell'evento, come spesso accade con i grandi eventi. Utilizziamo il grande evento, invece, come elemento di sviluppo di una traiettoria.

Poi abbiamo la ricchezza dei voti dei water-front urbani, il tema dei grandi patrimoni immobiliari, sia pubblici che parzialmente anche privati, quando parlo di quelli pubblici ovviamente Demanio, Marina Militare, Regione, Comune. Il tema della riforestazione, quindi della “green belt”, che era già stata introdotta nel DPP, che prosegue nel tema della

riambientazione dell'ex Ilva con i finanziamenti connessi e, quindi, crea questa congiunzione attraverso la riforestazione.

Naturalmente, c'è anche un problema che è molto presente e nello stesso tempo molto assente a Taranto, cioè molto presente l'Ilva naturalmente, per tutte le sue dimensioni economiche, sociali e ambientali, il tema della salute, per carità, eccetera, però è anche molto nascosto dal punto di vista urbanistico. Ma quel suolo oggi è destinato a... che destino gli vogliamo dare: sempre quello? Ci vogliamo misurare con il destino di un suolo così grande, posizionato in quel modo, così strategico, all'ingresso di una grande città che col mare e che diventa un perno territoriale ampio. Dobbiamo ragionarci e, quindi, dobbiamo cercare di ragionarci anche, appunto, non solo... Per carità, va continuamente fatto il tema della produzione, il tema della salute, eccetera, eccetera, ma va fatto anche con un'ottica di questo tipo, perché probabilmente questa è forse l'ottica più propria dello stesso Comune, perché il suo potere sta sul suolo, sta sulle destinazioni d'uso e, quindi, dobbiamo ragionare anche in termini di: "Che facciamo di quest'area così grande, così importante, che forse potrebbe progressivamente essere ceduta, ritornare..." come si dice, non è corretto dirlo perché è sempre nata così, però in qualche modo, per usare un linguaggio di tipo convenzionale che si usa in questi casi, perché la città se ne riappropri, perché sembra quasi che ci sia stata una sottrazione: non è così. Però può essere letta così e viene letta così.

E poi, naturalmente, l'ultimo dei grandi problemi, questioni aperte è quello del risanamento e recupero della rigenerazione dei territori costieri, la stessa insula CCCC dell'isola amministrativa, che comporta una serie di problematiche urbanistiche piuttosto rilevanti. Quindi tutto il tema del piano dei costi, diciamo così, che poi è un Piano degli arenili, in realtà, magari fosse il Piano delle coste, questo è una lancia che mando all'Assessore all'Urbanistica: di guardare la pianificazione costiera nell'ottica dello spazio marittimo di cui oggi ci dobbiamo occupare, ma era una direttiva comunitaria molto importante al riguardo. Bene, questo è quanto!

Ripeto: oggi noi siamo qua voi e che ascoltate, ma io, il gruppo di lavoro vuole ascoltare anche voi. Iniziamo a parlarci, cominciamo - per me - ad ascoltare la città. In conclusione, naturalmente non posso che ringraziare l'Amministrazione, e con lei la città, della fiducia che ci ha accordato nell'affidarci l'impegno di ridisegnare la proiezione spaziale della società tarantina, che è una roba da crisi d'onnipotenza. Grazie.

*Applausi.*

### **Presidente Bitetti**

Grazie, professore, grazie per aver dato tutti questi dettagli al Consiglio.

Prima di passare la parola ai Consiglieri iscritti al dibattito, volevo dare la possibilità all'Assessore regionale Maraschio di salutare l'Aula.

Approfitto, architetto Netti, per chiederle - per favore - la possibilità di acquisire le slide mostrate, così le distribuiamo poi a tutti i Consiglieri o cartaceo o, forse, meglio a colori.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, però probabilmente hanno bisogno di un formato più grande per essere studieremo, però lo definiamo dopo.

Assessore: vuole dare il saluto? Le do la parola.

### **Assessore regionale Maraschio**

Grazie, buongiorno a tutti voi. In particolare, vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio per avermi invitato, il Sindaco di questa città straordinaria, le Consigliere e i Consiglieri di questo Consiglio e i cittadini presenti. Prima, appunto, ho ben sperato che i ragazzi si fermassero, l'attenzione su questo tema è importante perché più volte è stato richiamato un concetto che è il concetto della cultura e della conoscenza che diventano fondamentali.

Sono qui perché ho sentito il dovere di accogliere questo invito in un momento così importante per la vostra città e per anche rappresentare quella che è la visione della Regione e dell'Assessorato che mi onoro di guidare in questo momento storico così complesso, ma anche che lancia sfide significative. La città di Taranto, come voi ben sapete, avrà una centralità in questa trasformazione che è già in atto da un po' di tempo, e per questo ringrazio il Sindaco Melucci, tutta l'Amministrazione, ma anche il lavoro prezioso che voi tutti svolgete per la vostra città.

Avrà - appunto - una centralità nella trasformazione dello sviluppo e, quindi, è una trasformazione in atto in positivo per questa città e la ripresa di un progetto così importante e strategico per ogni città, per ogni città qual è la redazione del PUG diventa per me un motivo di interesse. Per cui sono qui per questa ragione, perché la Regione sarà accanto. Più volte il professore, che ringrazio... nei ringraziamenti, perdonatemi, ho omesso di ringraziare questo gruppo di progettisti, in primis il professor Karrer, che ringrazio anche per la preziosa illustrazione che ha dato e io sono fiduciosa perché professionisti di così alto profilo e con la visione che è stata rappresentata non può che essere soltanto l'inizio di un buon lavoro che auguro alla città di Taranto e per il quale lavoro la Regione sarà accanto.

Sicuramente, professore, avremo modo, nel corso di questo percorso, non solo di confrontarci, ma credo proprio di poter collaborare. I miei uffici sono a disposizione, già oggi mi hanno accompagnato qui. Al di là dei passaggi tecnici e normativamente segnati, la nostra vicinanza e la nostra partecipazione sarà costante, io questo ve lo voglio dire, perché la redazione di un PUG per la città, per i Comuni è un momento assolutamente importante, non è un problema urbanistico, ma è di sviluppo di una città, cosa che purtroppo spesso non viene colta.

Quindi, io sono davvero contenta che, invece, voi abbiate dato (quindi anche il Presidente del Consiglio) una visione alla città di questo momento importante e che mi auguro possa arrivare a realizzazione in tempi anche abbastanza contenuti.

Qui tocco uno dei primi argomenti di sollecitazione che mi sono stati posti dal professor Karrer sullo snellimento della procedura, ne siamo assolutamente consapevoli. Già domani ho una riunione nel mio Assessorato, perché proporremo al Consiglio - saluto

i Consiglieri regionali qui presenti, con i quali ci sarà questo lavoro - delle norme intanto di snellimento che possano avere ha una ricaduta immediata su una procedura che, effettivamente, è una procedura che sconta un po' di anni, perché la nostra Legge Urbanistica è una Legge del 2001 per poi avviare una riorganizzazione anche complessiva dell'intero sistema normativo per quanto riguarda l'urbanistica.

Però, intanto, delle prime norme che poi sottoporro al Consiglio sono pronte proprio per venire incontro a queste esigenze, perché l'importanza dello strumento a volte viene non colta dai Comuni della Puglia, anche per difficoltà di attuazione legate anche ad un iter che è complesso e che si accompagna, ovviamente, anche ai costi di una realizzazione di una pianificazione urbanistica, che però è essenziale, è fondamentale per una città, perché ciò che è stato ricordato. Io ho appuntato alcuni concetti essenziali che il professore ha enunciato, che sono quelli della sostenibilità: lo strumento urbanistico non deve essere soltanto compatibile - è stato detto - con la norma, le normative esistenti, ma deve essere sostenibile, quindi deve avere il concetto di sostenibilità, perché non sfugge a noi tutti la centralità del ruolo delle città nel percorso che conduce alla sostenibilità dello sviluppo in tutti i campi del nostro vivere quindi la pianificazione urbanistica è oramai non più legata a quella che era l'idea dell'organizzazione degli spazi di una città che venivano immaginati e concepiti un po' come gli spazi per costruire, e non credo di sintetizzare in maniera banale quella che era l'idea di fondo. E se una città continua ad essere pianificata con strumenti che rispondono a quella logica, è evidente che lo sviluppo di quei luoghi è frenato.

Oggi, per fortuna, si è imposta un'idea (che è quello che emerge anche proprio dall'evoluzione che c'è stata) che lo strumento, in questo caso del PUG, lo strumento di pianificazione della città non è soltanto uno strumento per dire dove si può costruire, ma come possono essere organizzati gli spazi del vivere, come può essere creata comunità. E qui si inserisce ancora un concetto veramente importante, sottolineato dal professor Karrer: quindi che lo strumento della pianificazione, che non deve tener conto soltanto... dove vengono fatti i raccordi tra gli spazi della città che non devono rispondere soltanto ad una continuità di tipo fisico, ma ad una continuità come spazi di relazione, questo è il concetto veramente importante e significativo perché uno degli obiettivi è anche quello, anzi è quello di creare la comunità e, quindi, spazi di relazione, di vivibilità e di benessere.

Dicevo: la centralità del ruolo delle città in questo percorso che conduce alla sostenibilità, cioè è un cammino anche verso una maggiore pianificazione, sostenibilità e sviluppo che è indissolubilmente connesso alle dinamiche economiche e politico-culturali che si manifestano quotidianamente, come si traducono nei processi e nelle azioni che definiscono le politiche di trasformazione e di equilibri che influenzeranno in modo determinante la sostenibilità dello sviluppo del territorio. Quindi strumento di pianificazione in cui vengono... prima il professore ha menzionato, quindi ha ricordato i componenti del gruppo di lavoro ricordando anche quelle che sono le specifiche competenze, perché un PUG... per pianificare si ha necessità non solo di esperti di urbanistica, di architettura, ma anche di esperti di ambiente, coloro i quali devono studiare il territorio.

Quindi si è fatto riferimento anche agli archeologi che è un passaggio significativo e

importante sulla necessità e importanza di altre pianificazioni che diventano essenziali per lo sviluppo armonico dell'intero territorio: si è fatto riferimento al Piano delle Coste che è importante, la pianificazione degli spazi marittimi – professore - noi abbiamo prodotto come Regione Puglia un lavoro di pianificazione sugli spazi marittimi, lo abbiamo fatto di recente, lo abbiamo prodotto al Ministero proprio perché la pianificazione è un momento essenziale. Ogni azione si deve e deve necessariamente essere declinata all'interno di una visione e la visione non può che fondarsi su studi, approfondimenti, conoscenza del territorio e solo in questo modo si può costruire uno sviluppo sostenibile degli spazi, dei luoghi in cui viviamo.

Un passaggio importante alle straordinarie non solo bellezze ma risorse di questo territorio: Taranto è una città bellissima - vero, professore? - voi che l'avete studiata, possiamo dire che è una delle città più belle della Puglia... non solo della Puglia, perché da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, Taranto ha delle potenzialità e delle bellezze, delle ricchezze che non possono che essere... dovranno essere valorizzate. Con questo strumento, sono certa che raggiungeremo anche questo obiettivo.

Lei ha fatto riferimento al Mar Piccolo: anche su questo stiamo lavorando anche con il Sindaco Melucci, nei prossimi giorni ci incontreremo perché rappresenta anche il Mar Piccolo una di quelle risorse. E' stato istituito il Parco e questi percorsi devono essere sicuramente accompagnati anche da percorsi che possano coinvolgere la cittadinanza, ma anche coloro i quali dovranno poi beneficiare e anche proprio avere consapevolezza di ciò che questo territorio può offrire.

Certo, non possiamo non ricordare le criticità di questo territorio, ma il lavoro di studio, di approfondimento e di pianificazione possono anche essere l'opportunità e l'occasione per provare ad immaginare questi luoghi e per superare anche le criticità che hanno segnato questa terra. Per questo oggi è un momento - è stato detto – celebrativo: è vero, è celebrativo e anche di buona politica, perché questi sono atti di buona politica per la città intera e per la Puglia. E proprio per questa ragione io auspico che possa esserci davvero una reale collaborazione, non solo interistituzionale, così come ho garantito, ma anche proprio di partecipazione e collaborazione da parte di tutti coloro i quali, anche cittadini, hanno a cuore le sorti della propria città, ma anche delle generazioni future.

Quindi, veramente vi faccio... mi sento ogni volta che faccio gli accompagnamenti ai PUG, di fare gli auguri ad una comunità, perché questo momento è importante. Davvero, con grande sincerità, auguro a voi intanto un buon lavoro, un buon lavoro di collaborazione, un buon lavoro di cooperazione anche con i Consiglieri comunali che avranno un ruolo significativo in questo percorso.

Ci mettiamo in “modalità ascolto”, perché - come è stato detto più volte - questa è una giornata che è dedicata all'ascolto.

Io vi saluterò ora, perché ad un certo punto purtroppo mi devo allontanare, siamo nella fase della sessione di Bilancio e, quindi, sono giornate un po' complesse anche per i lavori regionali. Grazie e auguri ancora.

*Applausi.*



### **Presidente Bitetti**

Assessore: grazie a lei per aver accolto l'invito, grazie per la partecipazione. Sindaco, professor Karrer, giusto per ribadire l'amore dell'Assessore nei confronti di Taranto, vi aggiorno che mi ha incaricato di cercarle un immobile vista mare, giusto per confermare.

Dopo aver ascoltato i saluti e l'importante contenuto dell'intervento dell'Assessore regionale, passo alla fase del dibattito.

Si sono iscritti a parlare diversi Consiglieri: il primo è il Consigliere Stellato, di "Patto popolare". Prego, Consigliere: ne ha facoltà.

### **Consigliere Stellato**

Grazie, Presidente. Siamo in tanti iscritti a parlare, proverò a contenere il mio intervento per punti, intanto partendo da alcuni valori per poi passare ai principi, provando a trasferire dai cenni storici che conosciamo in questa città fino ad una fotografia ed una proiezione futura.

*(Intervento fuori microfono)*

No, sarò breve. Voglio partire dai valori: intanto il Sindaco ha fatto bene a partire dai ringraziamenti, solo che, siccome io in quella Amministrazione c'ero, tra i ringraziamenti per me è fondamentale ricordare anche chi era delegato al tempo in quella Giunta, verso quel lavoraccio di partecipazione tecnica, politica e delle parti sociali, che era l'Assessore Scarcia, Sergio Scarcia. A lui volevo rivolgere il mio personale ringraziamento per tutto il lavoro svolto.

Secondo valore: l'amore per la città. Sindaco: quindi, per quanto riguarda la nostra forza politica, noi... tutti quelli che siedono in questo Consiglio comunale sono innamorati della città e, quindi, all'appello: "Mettiamoci a lavorare per un gesto d'amore per la città", rispondiamo decisamente "presente!".

Il terzo punto, però, passava dalla parola "rispetto", professore: quando questo Consiglio comunale, sul lavoro del Documento programmatico preliminare si è espresso all'unanimità dell'Assise su quello che voi, in maniera grandiosa avete prodotto, dopo un lungo processo, ha riportato una visione della città. E quando noi stabiliamo la visione, quindi quando parliamo del Documento programmatico preliminare, che tra l'altro promana da un'applicazione sì di una Legge Regionale, anch'essa datata (del 2001), ma che tracciava - secondo lei - criteri di compatibilità e, quindi, di controllo, in quel documento programmatico c'erano anche degli elementi che lasciavano presagire a quello che doveva essere poi il Piano urbanistico generale, soprattutto nella visione strategica che faceva riferimento alla parte della sostenibilità. Quindi, già nel documento che voi ci avete sottoposto e che noi all'unanimità abbiamo approvato, si andava verso quel campo. Ovviamente perché dico "rispetto"?

Perché quando il Documento programmatico preliminare dice di andare verso quella direzione e, quindi, parla della compatibilità e se poi per modificarlo verso la sostenibilità dobbiamo spostarlo magari di un pochetto, sicuramente non possiamo andare dall'altro lato o guardarci indietro. Questo ci tenevo a dirlo per rispetto del lavoro che avete

prodotto e per rispetto di questa Aula che all'unanimità si è già espressa.

Parto poi da un cenno storico: questa città paga pegno per scelte probabilmente sbagliate del passato, è una città lunga, è una città che in alcune zone ha visto un accrescersi degli insediamenti abusivi, dove da tanti anni ancora mancano piani di recupero degli insediamenti abusivi, dove ci sono delle zone (in particolare Lido Azzurro o la zona Salinella, ma anche la zona di San Vito-Lama-Talsano, che poi forse è meglio di me avete approfondito nella parte morfologica) ci sono dei problemi di natura idrogeologica e i fatti recenti di Ischia non possono lasciarci - come dire? - lontani da una simile valutazione.

Ovviamente, quando dicevo...

**Presidente Bitetti**

Consigliere: si avvii alla conclusione, per favore.

**Consigliere Stellato**

E' due minuti?

**Presidente Bitetti**

Cinque minuti: siamo a meno 10 secondi. Prego, se può completare il discorso.

**Consigliere Stellato**

Mi avvio a concludere.

La parola "identitaria". Lei ci ha parlato della risorsa "mare", io parlerei della risorsa "acqua", perché - guardate - il rapporto città/industria lo ha già scritto la storia, verso Porta Napoli della città; quello che va riscritto ora è il rapporto città/campagna nella Porta Lecce: in quella zona succedono dei fatti straordinari, professore: viene approvato il Parco regionale del Mar Piccolo, viene approvato - verso Parco Cimino - il PUMS, il Piano urbano per la mobilità sostenibile, che vede proprio in quella zona una zona di interscambio, è in costruzione il nuovo Ospedale "San Cataldo", in quella zona - professore - in questi giorni si parla del cosiddetto "Comparto 32", è una zona che, per quanto riguarda, mette assieme un principio: questa è una città mediterranea, quindi la mediterraneità non può che essere un elemento cardine del Piano urbano per la mobilità sostenibile.

In quella zona si verificano delle zone vecchie gli stabilimenti militari, di insediamenti militari del dopoguerra, ormai lì accantonati e che non producono sviluppo nemmeno del territorio. E, invece, questa cerniera, questa cintura della Porta Lecce potrebbe sicuramente dare l'occasione per circoscrivere quell'elemento di saldatura che lei ci ha suggerito, la saldatura non come elemento di frontiera, ma come elemento di interconnessione verso le zone periferiche della città.

Mio avvio a concludere soltanto per dire: gli elementi che ci vedono protagonisti -

l'Assessore faceva bene a richiamarlo, ci siamo confrontati anche in Consiglio regionale più volte - il rispetto del consumo del suolo, il rispetto della valorizzazione dell'esistente non può che passare da un elemento che avevo cercato di costruire...

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere.

**Consigliere Stellato**

Ho terminato. Non possiamo non mettere assieme ciò che manca in questa città, per riscrivere un nuovo strumento urbanistico di pianificazione dobbiamo partire da ciò che manca in questa città. Non mi soffermo all'elemento della ricerca, della formazione e dell'innovazione tecnologica che potrebbe...

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Stellato. Non me ne voglia, sennò poi dobbiamo fare una deroga a ciascun intervento, siamo andati ben oltre.

Grazie. Capisco che l'argomento è importante, ma dobbiamo dare a tutti i Consiglieri la possibilità di raccontare il loro pensiero.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri, per Fratelli d'Italia: prego, ne ha facoltà.

**Consigliere Vietri**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Assessore.

Abbiamo ascoltato con attenzione la relazione dell'architetto Karrer, a cui auguriamo buon lavoro, buon lavoro a lei e a tutti i suoi collaboratori.

Da parte nostra troverete collaborazione in termini di idee, di confronto e contributi concreti. Oggi, però, con l'avvio di questo atto fondamentale per il futuro della nostra città, abbiamo una richiesta precisa per lei, architetto: le chiediamo in questi mesi di trasferirsi a Taranto, perché siamo convinti che l'importantissimo studio che dovrà compiere per pianificare la città debba partire dapprima da una conoscenza della popolazione tarantina, di come la stessa agisce nella sua quotidianità, di come i Tarantini vivono la città con i propri modi e le proprie abitudini. Partire, quindi, capendo come la città è culturalmente vissuta ogni giorno. Stia a Taranto e giri la città, la osservi con i suoi occhi. Noi ci rendiamo disponibili, se crede, anche di accompagnarla in macchina per farle vedere cosa accade nel traffico urbano, di accompagnarla sui mezzi pubblici.

Cammini, architetto, per le storiche vie commerciali nelle sere dei giorni feriali e noterà l'assenza di passeggio. Quelle stesse vie un tempo erano vissute ed erano il fulcro dell'economia locale, dello shopping e della socialità e offrivano anche la percezione di una città più sicura. Vada nei quartieri periferici per comprendere i servizi di cui i cittadini necessitano, prima dei megaprogetti. Sentiamo parlare di alberghi a 80 piani, di passeggiate sotto il Ponte Girevole: andiamo al sodo, andiamo a vedere quali sono le

carenze strutturali e di fondo che ci sono da colmare in quei quartieri più distanti o differenti dal Borgo cittadino. Diversi di questi quartieri della nostra città necessitano, per la loro peculiarità, di interventi a se stanti, tra questi vi è la Città Vecchia, il Centro Storico dal cui recupero passa il rilancio culturale e turistico della città. Un rilancio che crediamo non si possa realizzare solo con iniziative a spot come le case a un euro rimaste invendute, ma si avvii, a nostro avviso, portando lì i servizi e coinvolgendo la cittadinanza residente, quella storica, mettendola nelle condizioni di cogliere anch'essa le occasioni che saranno occupazionali ed economiche e che certamente ricadranno sull'intero Centro Storico, con un piano di recupero efficace a beneficio dell'intera città.

Quindi, si miri alla rigenerazione urbana del territorio, al recupero della Città Vecchia e dell'esistente, alla riqualificazione del Borgo e delle periferie, alla rifunzionalizzazione di immobili e aree in disuso, al recupero degli spazi pubblici, si vadano a colmare i lotti interclusi in aree già urbanizzate. Su questo colgo la presenza dell'Assessore regionale per far presente che, giustamente, la Regione nel recente passato ha messo dei vincoli per tutelare il paesaggio, però purtroppo sotto questi vincoli sono caduti anche coloro che avevano dei lotti interclusi in aree già dal punto di vista urbanisticamente compromesso. Quindi, queste sono persone che si sono attenuti alla Legge, hanno visto condonare tutto ciò che c'era attorno a loro e, purtroppo, non possono realizzare ciò che vorrebbero.

Quindi, considerate questa questione dei lotti interclusi che riguarda sicuramente migliaia di persone in tutta la Puglia.

Quindi si miri alla rigenerazione urbana, si miri ai servizi e alla migioria della mobilità urbana. Tutto questo, come è stato accennato, deve essere compiuto attraverso azioni di grande respiro che siano interconnesse e che abbiano tra loro una continuità e una logica, in quanto tutte ricomprese in una strategia di insieme in grado di tutelare l'identità e la storia dei luoghi, capace di attirare imprese e turisti e, infine, in grado di offrire qui da noi opportunità ai giovani e quant'altro sia indispensabile per una buona qualità della vita delle persone.

È stata pubblicata ieri la classifica de "Il Sole 24 Ore": il territorio tarantino è alla 101<sup>a</sup> posizione di questa classifica. Per noi bisogna lavorare, quindi, per ridisegnare la città, per consegnare una Taranto migliore ai cittadini del domani.

### **Presidente Bitetti**

Consigliere: si avvii alla conclusione, per favore.

### **Consigliere Vietri**

Un minuto. Nel frattempo che si è redatto il nuovo PUG. Noi speriamo che il Sindaco e questa Assise siano coerenti, rinviando allo stesso PUG i provvedimenti che avrebbero un forte impatto urbanistico sulla città: mi riferisco al Comparto 32.

Oggi registriamo anche una nota dell'Ordine degli Architetti su questo comparto.

Oggi, comunque, è solo una prima occasione per approcciarci al PUG e, ovviamente, non possiamo entrare in profondità di tutte le specifiche questioni in cinque minuti. Per

questo il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, qui rappresentato da me e dal Vicepresidente del Consiglio, la Consigliera Toscano, le fornirà nel prosieguo di questo lavoro dei contributi scritti. Lo faremo anche pubblicamente attraverso gli organi di informazione, perché noi di Fratelli d'Italia abbiamo una chiara visione di sviluppo del territorio che metteremo a disposizione della comunità, abbiamo una nostra precisa idea di città, che è un'idea di città moderna, ma allo stesso tempo identitaria, sostenibile e soprattutto sociale. Grazie e buon lavoro. Evviva Taranto!

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Vietri.

Colgo l'intervento del Consigliere Vietri per fare un appello al Consiglio: avendo a disposizione i tempi previsti dal Regolamento che sono cinque minuti e l'argomento meriterebbe relazioni più ampie, chiedo ai Consiglieri, laddove dovesse essere necessario depositare documenti scritti per quello che diceva il Consigliere Vietri, chiaramente la Presidenza è a disposizione per raccogliarli e per girarli al dirigente della Direzione Urbanistica, che poi si confronterà con il gruppo di lavoro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Abbate**

Intanto diamo il benvenuto al professor Karrer. Due presenze importanti questa mattina in Consiglio: il professor Karrer e il Sindaco Melucci che, dopo lunga assenza, ritorna in Consiglio comunale. Beh, è un evento! Ci vorrebbe quasi una standing ovation per questo beneficio, questo regalo che il Sindaco ha dato alla città e ai Consiglieri.

Ma al di là di questa battuta, intanto ravviso il fatto che sarebbe stato opportuno sin d'ora – ripeto: sin d'ora - e non procrastinare l'invito agli ordini professionali, in primis all'Ordine degli Architetti: beh, penso che siano i maggiori attori, le voci più coinvolte per questo futuro PUG. Quello che noto è una mancanza di pianificazione e di programmazione da parte dell'Amministrazione comunale. Un PUG dovrebbe precedere, dovrebbe essere prodromico a tutti gli atti successivi: qui si avrà una definizione del Comparto 32 prima ancora della redazione definitiva del PUG. E' come se decidessi in quest'Aula di rifare completamente l'Aula, però prima ancora di rifarla già al centro ci troviamo una colonna, una statua che sarebbe condizionante a tutto il resto.

Vedete: per quanto riguarda il Comparto 42, come anche giustamente sottolineato dall'Ordine degli Architetti, c'è stato un approccio semplicistico da parte di questa Amministrazione comunale; noto come questa Amministrazione sia più proiettata... sia molto proiettata al consumo del suolo piuttosto che ad un'ottica di rigenerazione e di riuso. Bisognerebbe andare a guardare all'interno del territorio costituito e riqualificare le aree compromesse, anziché programmare un qualcosa non ancorandosi a quello che già esiste.

Ho sentito parlare di un PUG che rientrerebbe nel discorso dell'ecosistema, del Piano di transizione giusta. Vorrei sapere quali sono i benefici visibili di questo Ecosistema

Taranto, ditemelo! Un'Amministrazione completamente piegata rispetto alla grande industria, chiamasi ex-Ilva, chiamasi ENI.

Mi piacerebbe ancora capire il PUG come si rapporterà rispetto al costruendo, all'infinito "San Cataldo", il quale, essendo stato... lo si sta realizzando in un'area vergine e si rischia il fatto che possa diventare una cattedrale nel deserto.

Dicevo: molte scelte che sono già state fatte, rispetto alle quali paradossalmente il PUG si dovrà adeguare, non il contrario, e tutto il resto che deve essere in funzione del PUG... qui abbiamo il contrario, l'ho detto per il Comparto 32 e lo dico anche ai fini per quanto riguarda la mobilità sostenibile, le BRT.

Mi piacerebbe sapere ancora quale sarà - lo si può dire "apertis verbis", "coram populo" senza problemi: il compenso del professor Karrer. Massimo rispetto, per carità, per la sua insigne, indiscussa e indiscutibile professionalità, ma vorremmo saperlo. Saperlo perché poi, alla fine, questi sono soldi dei cittadini. Ecco, io avrei preferito di più puntare direttamente sulle professionalità, sugli architetti tarantini che, senza nulla togliere alle indubbie e enormi capacità del professor Karrer, certamente non avrebbero sfigurato.

Ecco, una città che si sollazza, che vive nel futuro, un po' come l'aerospazio: si negano i voli civili e poi si parla di aerospazio. Si parla di progetti faraonici, megagalattici, vedi anche lo stadio che sembra quasi che il Taranto debba ospitare la finale di Champions League, avendo poi una miseria di 16.000 posti.

Ma al di là di questo, ecco meno fantasia, meno "iperuranio delle idee", usando un'espressione di Platone, meno sogni, parliamo delle emergenze stringenti del territorio.

**Presidente Bitetti**

La invito a concludere, Consigliere.

**Consigliere Abbate**

Mi avvio alla conclusione, Presidente. Una città invasa dai rifiuti, una città in cui le utenze pubbliche e private possono fare i comodacci loro, possono distruggere strade e marciapiedi senza che ci sia un adeguato... (*l'intervento continua fuori microfono*).

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Abbate. Sta andando però in un tema diverso dal PUG.

**Consigliere Abbate**

Ho sfornato di 28 secondi.

**Presidente Bitetti**

Non per il tempo, dicevo per il tema!

**Consigliere Abbate**

Questo lo stabilisco io, Presidente. E' la solita musica! Lei deve attenersi! Fin quando io non sono offensivo, non ledo la dignità di nessuno... sto esprimendo una mia valutazione politica, lungi da ogni attacco ad personam. Lungi da me.

Mi ha fatto anche perdere il filo del discorso.

**Presidente Bitetti**

Era la Champions League.

**Consigliere Abbate**

Per quanto riguarda l'Assessore Maraschio, ben venga questo amore della Regione Puglia verso Taranto, peccato che Taranto dalla Regione Puglia sia trattata come la "sorellina povera", la sorellina povera: vedi, per esempio, il discorso dell'aeroporto. Ma questa è tutta un'altra storia.

Ripeto: da parte mia c'è la massima collaborazione per un PUG che davvero possa dare una svolta alla città, ma le premesse sono purtroppo tutt'altro che incoraggianti.

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Abbate.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Battista Francesco, per la Lega: prego, ne ha facoltà.

**Consigliere Francesco Battista**

Buongiorno a tutti, buongiorno professore.

Noi cogliamo l'invito del Sindaco a collaborare per il bene della città, chiaramente questo invito deve essere poi rispettato da... quando bisogna collaborare, bisogna essere in due, no? Quindi speriamo che anche le nostre proposte vengano prese in considerazione.

Noi, come Lega, abbiamo chiaramente degli architetti, insomma delle professionalità all'interno del partito che potranno dare un contributo anche, eventualmente, alla squadra del professore, che si è formata appunto per la redazione del PUG. Una cosa importante, secondo noi al momento secondo me è stoppare qualsiasi variante urbanistica di grosse dimensioni, soprattutto per dare la possibilità al professore di poter lavorare senza rincorrere modifiche ad un eventuale Piano urbanistico generale in corso d'opera, perché è chiaro se lo staff del professore lavora in una certa direzione e poi si trova a dover fare i conti con delle grosse varianti, come potrebbe essere la sottozona 32 o altre, è chiaro che poi il lavoro non dico che viene vanificato, ma poi ha bisogno chiaramente di fare altre osservazioni rispetto a delle varianti di grosse dimensioni.

Quindi, innanzitutto la richiesta è, in attesa della compilazione ufficiale del PUG, di evitare delle varianti urbanistiche di dimensioni molto elevate proprio per permettere allo staff e al professore di poter lavorare in continuità, senza appunto poi modificare il proprio lavoro e, quindi, con successive perdite di tempo, chiaramente nell'interesse della città, e credo che sia importante purtroppo, basta farsi un giro nella città, ci sono tante strutture abbandonate sia pubbliche che private. Quindi sarebbe molto importante innanzitutto recuperare queste strutture pubbliche in primis perché, chiaramente, il Comune ne ha già la facoltà e prevedere, come è già successo in altri casi - faccio l'esempio dell'ex ospizio dove è stato raggiunto un bel risultato - di cercare di recuperare anche delle strutture private, cercando delle soluzioni alternative. Là c'era una mega-struttura abbandonata da anni si è trovata una soluzione anche con il privato, è stata recuperata a vantaggio sempre del pubblico.

Quindi, diciamo che prima di tutto, prima di cercare di pensare di allargare la città, cercare di recuperare le zone esistenti che purtroppo, a Taranto, di abbandono ce ne sono moltissime. Oltre a quello, chiaramente c'è un discorso importante, secondo me non si può fare a meno di parlare della città mentre Città Vecchia ad oggi, purtroppo, è la nostra vera incompiuta, secondo il mio parere, basta farsi un giro in altre città come Monopoli, la zona vecchia, il Centro Storico è la vita del Comune stesso, come avviene anche in tante altre parti. Addirittura, non ci stanno solamente - chiaramente - le persone che risiedono nella zona, ma vanno da fuori a passare un sabato o un weekend là, perché è una zona attrattiva e noi che abbiamo una Città Vecchia molto più lunga di altri Comuni, non siamo stati in grado fino ad oggi di valorizzarla.

Quindi, secondo me, la Città Vecchia è - come tante altre parti della città - un vero tesoro che oggi ancora nessuna Amministrazione è stata in grado di sfruttare al 100%. Noi, come già detto, all'inizio cercheremo di darvi la massima collaborazione in modo costruttivo, chiaramente verificheremo le vostre scelte, laddove saremo d'accordo con le vostre scelte, vi daremo una mano; laddove ci saranno delle scelte che secondo noi non vanno verso la direzione giusta, lo faremo presente. Grazie.

*Durante l'intervento precedente, il Presidente Bitetti si è allontanato dall'Aula consiliare e ha assunto la Presidenza del Consiglio la Consigliera Toscano.*

**Consigliera Toscano (Presidente)**

Grazie, Consigliere.

Si è prenotato adesso il Consigliere Battista Massimo: prego, ne ha facoltà.

**Consigliere Massimo Battista**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, buongiorno professor Karrer.

Sono certo che il professor Karrer e la sua équipe terrà ben conto dei data-base del territorio comunale, per stabilire correttamente le indicazioni del DPP, votato all'unanimità il 6 giugno 2019 con delibera n. 108. Non dovrebbe essere difficile per lei,



dottor Karrer, visto che già in passato ha avuto degli affidi per una società, se non ricordo male la PVC, all'epoca della Sindachessa Di Bello e, inoltre, ha avuto un altro affidamento, un altro incarico dal Presidente Gianni Florido, che - tra l'altro - vedeva come Assessore l'attuale staffista del Sindaco Rinaldo Melucci, fresco di nomina dell'ASI, e dell'attuale Presidente dell'AMIU Giampiero Mancarelli. Quindi non dovrebbe essere difficile per lei, perché ha già conosce bene la città di Taranto.

Detto questo, vorrei dare degli spunti ai Consiglieri comunali e a chi ci sta ascoltando, anche alla stampa che ci sta ascoltando da casa, circa il Piano dell'edilizia sanitaria, con particolare riferimento al nuovo insediamento dell'Ospedale San Cataldo: sarebbe necessario individuare, in tale ambito, quale immediato intorno le possibili evoluzioni dei servizi ed infrastrutture strettamente necessarie a sostenere il nuovo ospedale, e non altro, proprio per evitare un allungamento della città, sprechi di suolo che andrebbero ad aggravare ulteriormente, oltre ai costi di realizzo, essenzialmente i costi di manutenzione delle opere e quant'altro dipendente (vedi costi bus urbani, pulizia da parte dell'AMIU, illuminazione pubblica, strade, marciapiedi, verde, fogna, metanizzazione, rete idrica e telefonica), invitando a replicare fotocopie di infrastrutture commerciali che nulla hanno a che fare con l'ospedale (come qualcuno vuole far credere) e che, invece, costituirebbero un depauperamento delle piccole aziende a carattere familiare del Borgo, che tra quindici anni di questo passo sarà - purtroppo, professore - la seconda "Città Vecchia".

Inoltre, prevedere la rigenerazione urbana non solo dell'intera città, ma con particolare riferimento all'area dell'attuale Ospedale "Santissima Annunziata", perché ad oggi a noi non è dato sapere - quando sarà pronto l'Ospedale "San Cataldo", che fine farà il "Santissima Annunziata", che, una volta dismessa, deve servire a recuperare gli standard urbanistici (vedi parcheggi, verde, quest'ultimo unito alla Villa "Martiri Partigiani", qualche romantico se la ricorderà, noi la chiamavamo la "Villa degli innamorati") e, dal lungomare, possa essere una piccola oasi pedonale e punto di incontro e di socializzazione.

Non ultimo, prevedere pronti soccorsi a partire dal "Santissima Annunziata".

Sull'ex area Auchan e sino al nuovo Ospedale "San Cataldo" ne stiamo parlando abbondantemente nelle Commissioni, talune volte è stato iscritto all'ordine del giorno la questione del comparto 32, però puntualmente questa maggioranza... da una parte il Sindaco ci chiede collaborazione, però al termine dell'intervento si rivolge solo ed esclusivamente alla maggioranza e non a tutto l'intero Consiglio comunale. Non capisco come si possa prevenire e approvare... perché spesso e volentieri - professore - sta accadendo in questi tre mesi di Consigliatura della nuova Amministrazione che ci stanno arrivando tantissimi provvedimenti di varianti urbanistiche: non capiamo se stiamo redigendo, siamo pronti per approvare un Piano urbanistico, che senso ha approvare tutte queste varianti e questa è una su tutte: la sottozona 32, che qualcuno ha voluto far credere anche alla stampa e anche a chi ci sta ascoltando da casa, che andrebbe ad incidere sulla questione del "San Cataldo", che non c'entra assolutamente niente, perché il "San Cataldo" è un altro Comparto, parliamo del Comparto 44 e non del 32. Però qualcuno ha voluto far credere diversamente.

Parliamo dei PIRT, per le aree di insediamento abusive: considerato le analisi già

abbondantemente conosciute dagli uffici preposti e la vasta documentazione agli atti degli uffici comunali, hanno oltremodo deturpato vaste zone del territorio orientale della città urbanizzata, coinvolgendo anche la costa, nonché le isole amministrative. Occorre prendere drastiche decisioni affinché si possano ripristinare, per quanto possibile, il minimo di urbanizzazioni primarie e (perché no?!) secondarie, a partire dalla viabilità, al verde, ai parcheggi.

Le aree demaniali, professore: una rilevante percentuale delle aree costiere di Taranto è soggetta a vincolo da parte del Demanio dello Stato, con particolare riferimento alla presenza di insediamenti militari. Questo è stato oggetto di discussione, perché in tante circostanze qualcuno ha voluto tener fuori questa questione, non so... capisco anche il motivo. Credo che dopo la dismissione della base navale in Mar Piccolo, le aree...

Devo finire, eh, perché, come è stato dato tempo agli altri... c'è stato l'intervento dell'Assessore che è intervenuto venti minuti, si parlava di salute. Devo terminare, è una paginetta e mezza.

...siano presenti limitazioni per i cittadini.

L'abbattimento del Muraglione, professor Karrer, questo è stato anche oggetto di voto in Consiglio comunale, firmatario il sottoscritto. Il Muraglione è un problema, potrebbe essere un accesso importante per i cittadini tarantini e non solo, che potrebbe coniugare tutti i quartieri cittadini con il centro cittadino. Il Mar Piccolo può essere una risorsa indispensabile su cui puntare per lo sviluppo economico e sociale della nostra città.

Sicurezza del territorio: gran parte della città è al rischio idrogeologico, qualcuno l'ha detto, basti vedere interi rioni come il Salinella, oggetto dei Giochi del Mediterraneo...

### **Consigliera Toscano (Presidente)**

Consigliere: si avvii alla conclusione.

### **Consigliere Massimo Battista**

Io devo terminare! Devo terminare, manca una paginetta. Non ci sono tanti interventi. Come sono intervenuti altri... Vedo che si è iscritto di nuovo il Sindaco Melucci Rinaldo. Se poi mi dice che posso continuare dopo...!

Presidente: io devo terminare, sto finendo, manca una paginetta. Se poi vengo interrotto, naturalmente perdo il filo.

Rischio idrogeologico: basti pensare alla Salinella, interessata dai Giochi del Mediterraneo, Lido Azzurro, San Vito e viale Virgilio e via Acton. Bisogna realizzare una fogna bianca, assente in tanti quartieri della città, distinta da quella fogna nera.

Porto di Taranto: città o porto - che dir si voglia - deve evolversi a partire dallo spegnimento definitivo dei nastri trasformatori delle rinfuse ex-Ilva, con relative bonifiche degli stessi (perché noi a questo puntiamo, Presidente!), per assicurare una zona di portualità turistica quale interfaccia della città, retro-portualità importante grazie anche alla sua vasta estensione, che permetterebbe insediamenti produttivi ed essenzialmente con tecnologie innovative. Il Porto di Taranto dovrebbe essere collegato in modo

funzionale alla Stazione ferroviaria, perché qui si fanno dei progetti: diamo l'abbellimento fuori la Stazione, però puntualmente - professor Karrer - qui non arriva più un treno.

Inoltre, il funzionamento dell'Aeroporto di Grottaglie potrebbe aumentare l'attrattiva complessiva del Porto di Taranto.

Io però non capisco, Presidente... No, glielo dico, Presidente...

**Consigliera Toscano (Presidente)**

Le stiamo consentendo gli stessi minuti che abbiamo concesso agli altri Consiglieri.

**Consigliere Massimo Battista**

Allora, o decidiamo prima... Io sto vedendo che si è iscritto di nuovo il Sindaco, io voglio capire se posso intervenire dopo. Io devo terminare. Siccome ci sono stati interventi da parte dell'Assessore di oltre venticinque minuti, che se n'è andato, siccome questo è un Consiglio monotematico convocato dai Consiglieri comunali, la gente deve ascoltare anche chi è stato eletto per esternare il proprio pensiero.

**Consigliera Toscano (Presidente)**

Consigliere: così come abbiamo dilazionato di due minuti per gli altri Consiglieri...

**Consigliere Massimo Battista**

Sto terminando. Mi avvio alle conclusioni.

*(A questo punto il Presidente Bitetti rientra in Aula e assume la Presidenza del Consiglio)*

Presidente Bitetti: tenga conto... cioè l'importante... il Sindaco si è reinscritto, tanto di cappello al Sindaco, il Sindaco è già intervenuto. Ho capito! E' venuto l'Assessore, ha parlato venti minuti. Mi state facendo...

Va bene, io avrei già concluso. Mi avvio alle conclusioni.

Credo che il PUG, che andremo ad approvare mi auguro nel più breve tempo possibile - professor Karrer - possa ristabilire quella frattura per usi del suolo che sono stati fatti in modo sproporzionato in questi anni, allungando in una maniera esponenziale della città. Prendo spunto da ciò che lei ha asserito il 6 giugno 2019: "Questa è una città - lo diceva lei, professore, eccolo qua, ho preso proprio il suo intervento..."

*(Interventi fuori microfono)*

Che fa l'aiuto regia lei?

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Battista.

**Consigliere Massimo Battista**

Riporto ciò che diceva il professor Karrer il 6 giugno 2019: che questa, purtroppo, è una città fratturata, va ricomposta, va unita, perché Taranto sembra... sembra che sia una città nella città, circondata da tanti quartieri. È impensabile - la chiudo a mo' di battuta - che gli abitanti del quartiere Tamburi, quando devono venire in centro, quando devono prendere il pullman, dicono "Sto andando in città", perché si sentono abbandonati per quello che le Amministrazioni (non questa, ma anche quelle passate) hanno prodotto in questi anni.

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Massimo Battista.

**Consigliere Massimo Battista**

Starò molto attento, eh, Presidente. No, mi rendo conto. Lei lo deve dire all'inizio, Presidente, perché c'è stato un intervento dell'Assessore, ha fatto un intervento per venti minuti ed è andata via. Prendo atto, Presidente.

**Presidente Bitetti**

Però un attimo, Consigliere Battista...

**Consigliere Massimo Battista**

Questo è un Consiglio monotematico, Presidente!

**Presidente Bitetti**

No, no, però Consigliere Battista, per favore, io ci tengo a puntualizzare: l'Assessore regionale è stata di una cortesia unica, perché al primo invito - questo lo possiamo certificare con mail - aveva purtroppo diniegato perché aveva, purtroppo, degli impegni istituzionali e si è impegnata a partecipare ai lavori del Consiglio per un segnale importante (mi permetto di dire) nei confronti della città. Quindi, per favore, se poi all'Assessore che doveva andare - è andata via alle 12:30 ed era qui alle 10:25 - non ne possiamo mica dire che doveva rimanere tutta la giornata, anche perché il suo è un ruolo istituzionale ed è venuta a fare un saluto a tutti quanti noi.

*(Intervento fuori microfono)*

Però non possiamo rimproverare l'Assessore che ha partecipato e che ha dichiarato l'attenzione della Regione e dell'Ufficio Urbanistica nei confronti del Comune di Taranto. Questo, onestamente, mi sento di ribadirlo.

Bene, detto questo, darò la parola al Consigliere Di Cuia; poi ha titolarità ad intervenire il Sindaco Melucci, perché ha semplicemente fatto le comunicazioni del Sindaco e, come gli altri Consiglieri, ha titolarità ad intervenire nel dibattito, giusto per puntualizzare, ho sentito una frase mentre rientravo dalla sala accanto.

Prego, Consigliere Di Cuia: ne ha facoltà.

### **Consigliere Di Cuia**

Grazie, Presidente. Non entrerò nel merito delle questioni specifiche, perché il tempo che ci viene concesso è oggettivamente limitato, quindi farò alcune considerazioni di carattere generale, riservandomi di entrare nel merito delle questioni nel corso del percorso che il professor Karrer ha tracciato nel suo apprezzabile intervento, sperando che il più volte paventato ed auspicato confronto, in primis con la città e, dunque, anche all'interno del Consiglio comunale, questa volta sia un confronto concreto, perché - come ho detto sin dall'avvio della legislatura - ci sono alcuni momenti significativi della vita di un Consiglio comunale e quello dell'approvazione del PUG è probabilmente il momento più alto della vita di un'Assise comunale. E, dunque, sono particolarmente inorgogliato di partecipare a questa legislatura perché spero di poter collaborare fattivamente alla redazione del nuovo PUG.

Così come condivido, Presidente, l'idea, per questo motivo e per questa valenza rispetto all'argomento posto in discussione, di una seduta monotematica che certamente valorizza l'importanza del Piano che stiamo andando ad approvare.

Io ho appuntato alcune cose dell'intervento del professore: ci ha detto in premessa della necessità di aggiornare il Documento programmatico preliminare - cito una sua espressione - "...perché il Mondo è cambiato". E' un'affermazione in parte condivisibile, ma non posso non richiamare quanto alcuni colleghi hanno segnalato prima di me, cioè che il Consiglio comunale solo nel 2019 - se non ricordo male - ha approvato all'unanimità un Documento programmatico preliminare grazie allo sforzo di uno staff, di un Assessore e dei Consiglieri stessi. E, quindi, credo che da quello dobbiamo necessariamente partire nel costruire un Piano urbanistico generale che guardi al futuro della città. E, indubbiamente, tutti gli indirizzi e gli obiettivi che nel Documento programmatico preliminare erano stati fissati devono rappresentare oggi gli indirizzi e gli obiettivi del Documento del Piano che stiamo andando ad approvare, attraverso un percorso spero quanto più partecipativo possibile.

Certamente, è vero che la città, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale, ha subito... subirà novità importanti: molti hanno richiamato l'ospedale, ci sono eventi importanti, come i Giochi del Mediterraneo, che ridisegneranno in parte alcune zone della nostra città (penso al progetto del nuovo stadio, penso al progetto dello stadio del nuoto). Rispetto a questi mi permetto di aggiungere una annotazione: l'altro giorno in Consiglio regionale abbiamo ascoltato, in Commissione Bilancio, il direttore di "Asset" che ci ha detto che questi progetti verosimilmente potrebbero... ha messo un ritardo rispetto alla loro progettazione e alla realizzazione. Siamo nel 2022, è finito, i Giochi del Mediterraneo sono nel 2026 e sullo stadio del nuoto dobbiamo ancora andare

a bando per assegnare la progettazione, si tratta di un progetto fortemente impattante, che tuttavia recupererebbe un affaccio a mare della città. Offro all'Assemblea questo argomento di discussione, perché ci siamo tante volte interrogati nelle Commissioni comunali. Il direttore di "Asset" l'altro giorno ci dice che c'è un rischio che questi progetti siano fortemente in ritardo. Era solo una chiosa.

E' vero, quindi – dicevo - che la città ha subito e subirà importanti novità, quindi ho citato l'ospedale, ho citato i Giochi del Mediterraneo, i Contratti istituzionali, le ZES, sono tutti interventi importanti ma altrettanto impattanti. Io su questi, in particolare sull'ospedale - professore - voglio augurarmi che la necessità di riallacciare la maglia tra la città esistente e l'ospedale non rappresenti - come dire? - la scusa che molto spesso viene avanzata per la realizzazione di nuovi alloggi, per la realizzazione di nuove strutture per il nuovo consumo di suolo.

E su questo vengo a quello che ritengo il punto centrale del mio intervento: dobbiamo puntare al principio della rigenerazione, del riuso e, come ieri ci hanno correttamente suggerito i componenti dell'Ordine degli Architetti in un intervento pubblico e con i quali spero ci sia anche occasione di confronto, non dobbiamo fare in modo che la città si estenda oltre nessuno dei suoi confini. Lei ha detto correttamente che Taranto è una città parzialmente sfilacciata, che ha necessità di essere riconnessa: io spero che questo sia il principio che guiderà lei e il suo staff nella redazione del Piano urbanistico generale.

Le nostre proposte non mancheranno, personalmente lo farò anche la Consigliera regionale, nel ruolo che da poco ricopro sulle questioni ambientali, sullo sviluppo e la promozione del territorio rurale, su una trasformazione razionale del territorio, sui piani infrastrutturali, sul miglioramento della struttura urbana esistente, sulla risorsa mare. Taranto è una città di mare e sul mare, e da questo credo che dobbiamo partire per fare della nostra città la capitale del Mediterraneo, di cui da tanti anni si sente parlare e che oggi, spero con il nuovo Piano urbanistico generale, assuma una dimensione di Città europea, grazie anche al nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile, che questa città merita da molti anni.

Questa è una città che in molte delle sue parti è una città compromessa dall'abusivismo, quindi segnalo l'opportunità di quanto prima il collega Vietri ha citato sui lotti interclusi, così come reclamo la necessità indispensabile dell'approvazione di piani di recupero costieri, che possano ridare dignità al nostro affaccio al mare, alla nostra litoranea.

Dico anche al Sindaco, che è anche Presidente della Provincia – ho terminato - che va fatta un'accelerazione sulla ripresa dei lavori della Regionale 8, che regalerebbe alla litoranea e al turismo un nuovo respiro.

Avrei tanto altro da dire. La ringrazio, professore, per la presenza. La nostra collaborazione non mancherà. Grazie. Chiedo scusa, Presidente.

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco: prego, ne ha facoltà.

### **Sindaco Melucci**

Grazie, Presidente.

In realtà solo una precisazione, non devo aggiungere altro gli indirizzi di saluto, benché registro che - insomma - l'invito in certi casi sia stato già in qualche maniera fatto cadere nel vuoto, però magari ci lavoreremo col tempo.

La precisazione era relativa - e mi voglio scusare io, perché la città è migliore di certe cose che a volte diciamo in questo Consiglio – al fatto che i professionisti hanno vinto un bando pubblico, al quale potevano partecipare tutti e nel cui team ci sono tanti professionisti tarantini, mi pare. Non so, lei dove è nato?

*(Intervento fuori microfono)*

Ce ne sono anche altri che collaborano che sono tarantini e hanno vinto un bando pubblico.

E volevo, Presidente, trasmettere questa precisazione e questa fiducia ai cittadini che, insomma, le cose si fanno perbene, senza discrezionalità. Questo con buona pace di Ordini, professionisti e tutti quelli che, quando vogliono, possono partecipare ad un bando pubblico. Grazie.

*Il Consigliere Abbate interviene concitatamente fuori microfono.*

### **Presidente Bitetti**

Consigliere... Grazie, Consigliere! consigliere: tutto a posto? Tutto a posto, sì?

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, è giusto per sapere. Va bene. La ringrazio, Consigliere.

Prego, Consigliere Cosa: ne ha facoltà.

### **Consigliere Cosa**

Grazie, Presidente.

Non do il benvenuto nella città di Taranto al professor Karrer perché, come ha ben detto il Consigliere Battista, è già un profondo conoscitore – no? - della città, oltre ad averla studiata nel DPP, evidentemente è già stato protagonista su altre pianificazioni, su altri studi.

Sinceramente, ho sentito cose scontate nella relazione, ma sicuramente sarà stato per il tempo perché, comunque, parlare in questa Assise e racchiudere in poco tempo tutta l'ampia discussione che merita il PUG è difficile, però non ho sentito, ad esempio, una parola sul rapporto tra la città e la Marina Militare, che – secondo me - è centrale perché i territori al di là del Muraglione sono parte integrante della città e col passare del tempo vanno sempre più spesso in malura.

Così come ho sentito, sinceramente, cose molto scontate da parte dell'Assessore

regionale, che potrebbe darci una grossa mano, ad esempio, sul Piano delle Coste, perché non sappiamo che fine abbia fatto dopo le osservazioni fatte dalla Regione. Pensi che nel vigente Piano regolatore ci sono territori costieri che hanno destinazione urbanistica di verde vincolato – il dirigente Netti lo sa - terreni agricoli a ridosso della costa. È stata proposta anche una delibera di Giunta proprio dalla Giunta Melucci, nel 2018, dove si chiedeva una variante alle norme di attuazione per, appunto, ridare la giusta valorizzazione a quei territori.

Il Sindaco devo dire che ha detto una cosa molto importante, perché il PUG non deve essere considerato come uno strumento di natura tecnica. Ha usato una parola importante, una parola degna che è la politica, perché il PUG forse è lo strumento della massima espressione politica che può esprimere una città.

Mi è dispiaciuto che si sia rivolto soltanto alla maggioranza, perché ritengo che le opposizioni... Sindaco: ha fatto un passaggio rivolgendosi alla maggioranza, ma ritengo che il ruolo delle opposizioni...

*(Intervento fuori microfono)*

Non se la prenda, ho appena fatto un elogio. Ritengo che le opposizioni svolgano un ruolo molto importante, e il nostro ruolo sarà quello di accompagnare e di vigilare sull'operato, appunto, tecnico perché – ovviamente - parlare di PUG si parla di interessi ed inevitabilmente il ruolo del Consiglio comunale è un ruolo primario, un ruolo importante.

Ovviamente, mi sarebbe piaciuto parlare di questioni reali, perché - ad esempio - nella città di Taranto il Borgo è privo di parcheggi e, quindi - ritornando alla Marina - potremmo trovare degli spazi senza andare a sfondare.

Ha detto bene che il DPP va rivisto, va rivisto perché ci sono dei fatti nuovi, dei fatti nuovi che sono palesi, come l'Ospedale "San Cataldo", che però non deve essere utilizzato come grimaldello per sfondare la porta est.

Oggi perché si arriva a questo Consiglio monotematico, professore?

Si arriva perché anche le opposizioni hanno premuto, hanno pressato l'Amministrazione comunale affinché firmassero il contratto. A proposito del contratto, noi non siamo innamorati del quantum andrà a prendere giustamente, legittimamente il professore e il suo staff, ma più che altro ci interessa il tempo, perché è fondamentale – no? - anche capire; al di là dagli obblighi di Legge (perché il PUG è sottoposto alla più ampia partecipazione), ci piacerebbe capire di quanto è il contratto, il tempo: tre anni, quattro anni, per capire come si svilupperà, poi ce lo dirà magari il dirigente.

Ovviamente, noi abbiamo pressato. Perché abbiamo pressato affinché si firmasse questo contratto?

Perché eravamo stanchi. Questo Consiglio si è insediato a fine luglio, il primo Consiglio comunale c'è stato i primi di agosto, se non erro, ovviamente ci sono state le ferie; da settembre, caro professore - la stampa lo sa - non si fa altro che parlare di varianti urbanistiche, ne abbiamo approvate già due/tre: una RSA che era hotel a Lido Azzurro... una serie di varianti. Siccome siamo stanchi di parlare di varianti urbanistiche, abbiamo ritenuto che fosse fondamentale che questa Amministrazione finalmente avviasse e, quindi, facesse firmare il contratto per il PUG. Ecco perché le rivolgo una domanda: visto



che da oggi, da una settimana, da dieci giorni ha preso le redini per la redazione del PUG, lei come si pone sul Comparto 32? Anche perché noi abbiamo una diffida e penso che nel Consiglio del 19 questa Assise si andrà ad esprimere sul Comparto 32, perché la 241/80 - ci ricordava il dirigente Netti - impone alle Pubbliche Amministrazioni di esprimersi con un parere favorevole o contrario.

Quindi, come lei si pone sul Comparto 32, quindi, visto che il Consiglio comunale sarà chiamato proprio prima del 31 dicembre a votare una possibile variante sulla quale noi abbiamo già preso - diciamo - le nostre dovute e debite decisioni?

Ovviamente, saremo al suo fianco in maniera proattiva sulle vicende che riguarderanno il PUG e lo sviluppo di questa città e le auguriamo buon lavoro. Grazie.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Cosa.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Musillo: prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Musillo**

Non fa niente, tanto si tratterà quasi esclusivamente di elogi, quindi non è un problema.

Corro il rischio di ripetermi, ma ci sono cose che a volte bisogna dire e bisogna rafforzare. Io il ragionamento, soprattutto nella prima parte, del Sindaco l'ho apprezzato molto: finalmente andiamo in una direzione, quella dell'urbanistica, che deve essere squisitamente politica, assolutamente politica. Poi ci sono i tecnici, i tecnici importanti, non è una sviolinata - architetto - ma parliamo di una struttura molto conosciuta, all'altezza della sfida che una città così difficile, perché tanto è lunga, tanto è arcipelago, tanto è probabilmente difficile il lavoro tecnico. Ma è altrettanto difficile il lavoro della politica, che deve dare le indicazioni. Quindi, bene fa il Sindaco a sottolineare questa cosa: l'anima, la visione, ciò che deve essere questa città, ciò che dobbiamo consegnare ai nostri figli, i nostri figli che devono chiamare alle responsabilità delle persone precise, la politica precisa che poi ha voluto e ha fatto delle scelte in un'epoca che deve guardare alle future generazioni.

Quindi, la politica importante. Certo non mancherà anche da parte mia sottolineare quello che diceva poco fa il Consigliere Cosa rispetto a, in un certo senso, un rivolgersi soprattutto (ha voluto sottolineare il Sindaco) ad una parte politica, quella della maggioranza. Poi, è vero ci sono delle ragioni: tutto ciò che viene fatto in Consiglio comunale viene approvato, è la regola, sono le regole della democrazia; poi c'è una maggioranza che, rispetto a delle linee politiche, ad una visione, approva.

Il miracolo, il capolavoro si può fare in una visione di città se ad approvare certe cose, come è avvenuto già nel 2019, è all'unanimità, facendo degli sforzi, perdendo qualche settimana in più, avendo un po' di pazienza, cercando di essere propositivi, cercando di comprendere, in una apertura mentale - Presidente - le ragioni degli altri. E' una cosa importante, è un dovere che, per il bene delle prossime generazioni, la politica deve avere.

Il problema è che dobbiamo essere convinti di quello che abbiamo, eh, perché -

carissimo e gentile architetto - è di lì che dobbiamo parlare, dobbiamo avere una visione precisa di quello che abbiamo, che non è quello che banalmente l'Assessore - mi dispiace che sia andato via - raccontava, perché devo capire, devo vedere una trasformazione di questa città, da dove la percepisce l'Assessore regionale, io non lo capisco. Ha visto, per caso, che ci sono meno giovani che partono? Ha visto, per caso, che abbiamo una Sanità di eccellenza? Ha visto, per caso, che abbiamo un'attrazione turistica straordinaria? Ha visto, per caso, che c'è una mobilità che è cambiata e, quindi, i nostri problemi li abbiamo risolti?

Niente di tutto questo! Nessuna trasformazione, architetto! Qui ci sono dei problemi, e su quei problemi, cercando di rilanciare, col contributo di tutti, dobbiamo cambiare questa città, e dobbiamo farlo con collaborazione. Dobbiamo essere propositivi, dobbiamo partire da dei punti importanti, e non lo dico tanto all'architetto, quanto lo dico perché il Sindaco ci ha detto che dovete decidere voi, lo dico soprattutto ai colleghi della maggioranza.

Walter Musillo, io questa città non la voglio riempire di cemento, io voglio andare verso una vera rigenerazione, io voglio che i servizi che devono essere realizzati in questa città, devono essere fatti in quelle strutture già esistenti che sono abbandonate. Perché allargare ancora ulteriormente questa città - non dico che voi volete questo, vi dico quello che penso io - sarebbe la morte tombale del Borgo e della Città Vecchia.

Ho apprezzato molto un ragionamento da parte dell'architetto Karrer, molto rispetto alla visione della città arcipelago - Presidente: ho finito davvero, non mi dilungherò - rispetto agli sforzi che dobbiamo fare per riconnettere gli spazi: su questo, cari colleghi della maggioranza (ripeto: mi rivolgo ancora a voi) quella è la strada giusta: la riconnessione degli spazi - me lo sono scritto, anche se è un concetto che conosco bene - che non vuol dire per forza riempirli di strutture; a volte gli spazi si possono riempire attraverso i rapporti fra le persone. Questo è un principio fondamentale, e tale principio, se la maggioranza vorrà dividerlo anche con noi, troverà porte aperte, troverà convinzione, abnegazione verso questa strada, e penso che questa città non potrà percorrerne altre. Grazie.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Musillo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Festinante, gruppo misto di maggioranza... di minoranza - chiedo scusa - prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Festinante**

Grazie, Presidente. Professore, professionisti, staff del professor Karrer. Sarò molto breve, molta tranquillità, vedo che è una fase interlocutoria di presentazione, di esposizione sugli obiettivi da raggiungere, però vorrei farvi riflettere su alcuni dettagli che potrebbero essere utili a tutti quanti noi. Il primo: professor Karrer lei è stato preciso, molto preciso che Taranto è una città allungata; così come è stato preciso quando ci ha

detto che bisogna vedere il Piano delle Coste. Vorrei aggiungerle sul piano industriale, che ci ha dato soltanto un input: visionatelo molto bene, perché ci sono tante zone che possono essere recuperate, non soltanto alcune zone che lei ha individuato in quella fascia.

E poi i quartieri fieristici. I quartieri fieristici possono essere utilizzati in tutte e tre le fasce: zona Salinella, zona Tamburi, zona Paolo VI, dove abbiamo degli ampi spazi di utilizzazione.

L'ultima cosa su cui vorrei farvi riflettere è che Taranto era stata programmata per 300.000 abitanti, oggi noi ne abbiamo 194.000, con un tasso...

**Presidente Bitetti**

Chiedo scusa, Consigliere. Per favore, Consiglieri, lasciamo intervenire serenamente il Consigliere Festinante. Grazie.

**Consigliere Festinante**

Siamo passati da 236.000 abitanti a 194.000 e la tendenza è sempre a scendere. Così come hanno detto i miei colleghi precedentemente, visionate come si può risolvere questo problema utilizzando le case sfitte, che sono dal 20 al 25%, oscilla quasi costantemente ogni anno. Valutate come poter intervenire in quelle fasce.

Io vedo un buon lavoro, spero che ci sia una grande collaborazione tra di noi e penso che, con le vostre professionalità e una piccola spinta - come la definisco sempre io - politica da ambo le parti, anche perché sul PUG non ci dovrebbero essere né destra e né sinistra, è una visione per il nostro futuro, non soltanto dai nostri figli, come tanti diciamo, ma anche per noi stessi che ci avviamo - come me - alla vecchiaia e vorrei vivere una vecchiaia molto più serena.

**Presidente Bitetti**

Sì, sì, parla per te!

**Consigliere Festinante**

Ho parlato per me, ragazzi, che sia ben chiaro!

**Presidente Bitetti**

Ha chiesto di intervenire, per i Verdi, il Consigliere Lenti: prego, ne ha facoltà.

**Consigliere Lenti**

Buongiorno a tutte e tutti, Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, pubblico.

Siamo felici e onorati di averla qui, il professor Karrer. Finalmente, dopo oltre quarant'anni, questa Amministrazione nella scorsa Consigliatura ha approvato il DPP,

strumento propedeutico per la realizzazione del PUG.

Mi preme ringraziare, chiaramente, gli Assessori che si sono succeduti negli anni (Scarcia, Occhinegro, Ressa) e tutta la Direzione Urbanistica per il lavoro svolto fino ad oggi, di cui io qui vedo anche il dirigente Architetto Netti. Il nostro compito è quello di guidare, attraverso la formulazione di indirizzi politici, i progettisti incaricati dall'Amministrazione per la redazione del PUG, che andrà a delineare l'uso urbanistico dei prossimi venti/trent'anni.

Il discorso è molto vasto, avremo sicuramente modo e tempo di entrare in altri dettagli, quello che noi oggi vorremmo fare è di dare un paio di spunti di riflessione in maniera costruttiva, ma – chiaramente - ciò che oggi ci preme dire in linea con i principi del nostro partito, quali il pacifismo e ecologismo, è che la redazione del PUG ed il nuovo assetto territoriale non potranno prescindere da due principi chiave: le aree demaniali di proprietà della Marina Militare e quelle industriali.

“Appropriazione” è proprio una delle parole chiave, riappropriarci del territorio e delle aree abbandonate e degradate. Professor Karrer, come lei già saprà, sul nostro territorio ci sono tantissime aree che non sono più in uso della Marina Militare e che, da accordi preesistenti ed altri che si spera saranno in divenire, dovranno essere cedute alla città, grazie anche al lavoro svolto da questa Amministrazione comunale e dalla stessa Marina militare.

Ci auguriamo, quindi, la massima attenzione su quali aree che speriamo verranno reintegrate nella maglia urbana, per essere rese fruibili dalle cittadine e dai cittadini.

Sicuramente discorso più complesso, invece, è quello dell'area industriale a ridosso del quartiere Tamburi, di cui io sono Presidente, che voglio ricordare essere preesistente tra l'altro, e dell'area portuale che – chiaramente – è attanagliata e servita solo alla grande industria, e in particolar modo mi riferisco alla zona Ilva e raffineria.

Noi non sappiamo, chiaramente, quali saranno i piani di questo e dei prossimi Governi per quanto riguarda Ilva, se nei prossimi decenni sarà chiusa, se andrà a chiusura definitiva o ad un ridimensionamento, non lo sappiamo, ma siamo certi che in entrambi i casi i circa 1.045 ettari su cui si estende l'area industriale non serviranno e di sicuro andranno rivisti, bonificati e restituiti alla città.

Così come, in piena crisi climatica, in un momento in cui in tutto il Mondo si parla di transizione energetica e decarbonizzazione, per rispettare gli accordi di Parigi ed in linea con il programma “Ecosistema Taranto”, redatto dall'Amministrazione comunale, non riesco - mi creda! - di immaginare, tra qualche decennio, un futuro in cui la strategia energetica del nostro Paese potrà basarsi ancora sull'uso e sull'utilizzo delle fonti fossili e non sulle rinnovabili.

Insomma, tra 20, 25, 30 anni mi piacerebbe vivere in una città, sotto quest'ottica, differente: mi piacerebbe che progettassimo una città dove finalmente si possa respirare. Ecco, respirare è un'altra di quelle parole chiave, una città dove il peso dell'industria non ci provochi più senso di oppressione e soffocamento, una città che esprima il suo vero “genius loci” che è il mare e la sua storia.

Taranto non è, chiaramente – come avrete ben intuito - una città qualsiasi, è una città molto complessa e l'attende una impresa ardua. Direi che Taranto è una delle sfide

urbanistiche più importanti d'Europa. Da noi, chiaramente, avrà la massima disponibilità e collaborazione, e per questo colgo l'occasione per ringraziarla e augurare buon lavoro a lei e al suo staff.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Lenti.

A questo punto, non avendo altri interventi in prenotazione, chiedo al dirigente Netti o a qualcuno dei tecnici componenti il gruppo di lavoro, se intendono voler dare delle puntualizzazioni, della precisazione o se va bene così.

Prego, architetto.

### **Dirigente Arch. Cosimo Netti**

Presidente, semplicemente siccome è stata posta la domanda della tempistica, credo che sia un elemento importante evidentemente: l'impianto che noi abbiamo declinato nel bando di gara iniziale, che poi è diventato contratto, prevede sostanzialmente quattro fasi di operatività del gruppo di lavoro. Queste quattro fasi si risolvono complessivamente in 180 giorni, al netto di quelle che sono però le fasi intermedie: le conferenze di co-pianificazione, le fasi di pubblicazione e adozione, osservazioni, cioè tutta quella parte che si appartiene giustamente ai cittadini, non solo quelli che sono appunto rappresentati dai Consiglieri comunali ma anche agli altri stakeholder, soggetti istituzionali che sicuramente entreranno nel processo di co-pianificazione.

Quindi, per andare nella concretezza, noi abbiamo fatto per adesso una consegna parziale per trasmettere tutta la documentazione al gruppo del professor Karrer e al gruppo di progettazione; terminata la consegna di tutta la documentazione, che tiene luogo evidentemente alle attività che dal DPP ad oggi sono intervenute all'interno dell'Amministrazione comunale con progetti specifici programmi che hanno sensibilmente modificato alcune porzioni del territorio: basti pensare, ad esempio, all'eliminazione del rischio idraulico che ha portato una progettazione complessiva sensibilmente diversa rispetto a quanto era previsto originariamente dalla variante Salinella, ma questo è un semplice esempio.

Allora subito dopo questo periodo natalizio, terminata la consegna, io ritengo che dal 1° gennaio ci sarà la prima fase che è prevista in 20 giorni, che sarà quella per le analisi ed eventuali modifiche relative al già redatto DPP e adeguamenti consequenziali alle osservazioni da effettuarsi in sede di adozione del PUG da svolgere nei termini indicati nel disciplinare di gara, che sono appunto 20 giorni.

C'è una seconda fase che prevede...

*(Intervento fuori microfono)*

No, quando noi parliamo di "giorni di contrattuali" sono sempre naturali e consecutivi, non si tiene luogo a sabati, domeniche, feste comandate o altro, neanche la malattia tiene luogo, forse quella ci può porre nella condizione magari di avere una proroga.

La seconda fase, di 65 giorni, che deve essere fatta dal gruppo dei professionisti

incaricati, dal professor Karrer col suo nutrito gruppo, compreso anche il gruppo interno della Direzione - come avete visto - che quindi sarà a corollario, darà un contributo che noi speriamo possa agevolare anche il percorso formativo della seconda fase, che è: la redazione del rapporto ambientale per la VAS e per la VINCA; assistenza ai lavori della seconda Conferenza di co-pianificazione; elaborazione in bozza dei contenuti di testo e grafici delle disposizioni strutturali del PUG; elaborazione in bozza di contenuti e grafici delle disposizioni programmatiche del PUG; verifica di compatibilità con PPTR, PTCP, GRAG; tutta la pianificazione sovraordinata di settore, attività da svolgersi nei termini indicati dal disciplinare di gara e dopo il formale recepimento da parte dell'Amministrazione della fase 1, che è quella – appunto - della verifica del DPP.

C'è poi la terza fase, di 65 giorni, che di fatto sarà la redazione del PUG, nell'intero articolato formativo, partendo – appunto - dalla classica relazione generale alla scrittura delle norme tecniche di attuazione, tutto quello di cui si struttura un Piano urbanistico generale. Anche questa fase è prevista per 65 giorni.

C'è poi la quarta fase, l'ultima, che è di 30 giorni nella quale i professionisti incaricati saranno nella nostra disponibilità per la valutazione delle eventuali osservazioni che si fanno ai sensi della Legge Regionale 20, perché - come sappiamo - c'è questa fase. Come sappiamo, a parte la co-pianificazione che è quella necessaria evidentemente a comprimere i tempi chiamiamola della “discussione” che pone il fermo, c'è comunque l'obbligo di fare le pubblicazioni e, quindi, le osservazioni e anche là le osservazioni saranno valutate dal gruppo di progettazione, oltre che dall'apprezzamento evidentemente da parte dell'Amministrazione comunale che, come sapete, sarà poi richiamata di esprimersi sulle osservazioni. È sempre il Consiglio comunale, ai sensi del 42 del TUEL, che ha la titolarità a dare la parola “fine” alla questione.

Quindi ribadisco i termini contrattuali sono di 180 giorni. Possiamo presumere che le parti intermedie di co-pianificazione, per le varie fasi (VAS, VINCA e quant'altro) presumibilmente un tempo congruo potrebbe far chiudere il tutto nell'anno, mai visto in un Comune italiano, mai visto. In linea del tutto teorica, se il lavoro di grande condivisione che è stato fatto ed acquisito dal DPP, con l'auspicio magari e nella speranza che ci possa essere anche in questa seconda fase, probabilmente potrebbe anche essere.

*(Interventi fuori microfono)*

La Regione non... noi siamo adesso in regime della 20/2001, la Regione non approva il PUG, è l'Amministrazione comunale che l'approva; la Regione, però, deve fare una verifica di compatibilità col DRAG, entra nel procedimento avendo una parola non forte, fortissima evidentemente. Ma l'ultima parola, però, spetterà al Consiglio comunale di Taranto.

*(Intervento fuori microfono)*

La Regione entra nella fase della co-pianificazione e poi, una volta redatto il PUG, verrà inviato alla Regione per la verifica di compatibilità con il DRAG. Scontata la verifica di compatibilità, il Consiglio comunale per ultimo approverà il Piano urbanistico generale. E consentitemi questa cosa - soprattutto lo dico ai tecnici presenti - si parla appunto dell'urbanistica di Taranto, quindi il Calza Bini e il Bardin/Vinciguerra, nel futuro si parlerà del Karrer: questa è una cosa...

**Presidente Bitetti**

Questa è una buona puntualizzazione che fa il dirigente.

**Dirigente Arch. Cosimo Netti**

Io penso che la storia si stia costruendo, appunto è l'inizio spero di una bella storia anche.

**Presidente Bitetti**

Grazie, architetto, ma se può rispondere per favore, il Consigliere Cosa aveva fatto un quesito sul Piano delle Coste.

**Consigliere Cosa**

Presidente: siccome... ne aveva parlato anche il professor Karrer nella sua relazione e l'aveva ripreso l'Assessore, quindi magari se ci...

**Presidente Bitetti**

Dico: senza dibattito, risponderà...

**Dirigente Arch. Cosimo Netti**

Senza dibattito. Sul Piano delle Coste, la questione della variante A2 è stata già approvata con provvedimento della Giunta regionale sulla possibilità di installare strutture di facile amovibilità nelle zone tipizzate, appunto, nelle norme tecniche A2. Quindi questa questione è risolta.

Il tema del Piano delle Coste è ancora in discussione, fermo in Regione perché è aperto il procedimento articolo 104 del PPTR per la diversa perimetrazione del parco dunale nell'isola amministrativa "Taranto C" di Taranto. L'impostazione originaria del Piano delle Coste, così come adottato - vi dico molto francamente - io proprio per tecnica non l'ho condiviso e parlandone con l'Amministrazione, con il Sindaco in prima persona, si è richiesto appunto alla Regione un potenziamento del vincolo dunale, decuplicando, ma fotografando la realtà dei luoghi, che quella visibile anche da Google Earth (basta andare su Google Earth), perché l'attuale vincolo dei parchi dunali non corrisponde alla realtà dei luoghi.

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi è compromessa per un combinato disposto. Come sapete, le concessioni demaniali marittime sono tutte a scadenza al 31.12.2023; la Legge Regionale 17/2015 non consente il rinnovo delle concessioni demaniali marittime laddove vi è il vincolo di parco dunale. Quindi la situazione assume una delicatezza essenziale, per la quale -

appunto - ci siamo attivati per poter creare la precondizione di poter poi legittimamente andare, con le procedure di gara di evidenza pubblica, evidentemente all'assegnazione delle aree che sono... che speriamo diventino libere da questo pregiudizio. Se dovesse restare questo pregiudizio, non ci sarà alcun dirigente disponibile a firmate nuove concessioni demaniali marittime.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, architetto. Chiederei al gruppo di lavoro, il professore o chi intende voler intervenire, se lo ritenete, se ritenete di dover intervenire, sennò noi procediamo quindi con la chiusura del dibattito.

*(Interventi fuori microfono)*

Un attimo solo. Prego.

### **Professor Karrer**

Vorrei chiedere al Presidente – com'era stato fatto prima - di avere i documenti che sono stati illustrati, magari solo parzialmente, per iscritto o comunque in qualunque forma, in modo tale che si possa costituire un primo elemento proprio di conoscenza e partecipazione. Questo soprattutto.

Sulle altre questioni che vedremo nel corso del lavoro. Ci dovete consentire di approfondire, di studiare e di poter contribuire anche alla gestione corrente dell'urbanistica, che - naturalmente - non aspetta i Piani ma vive di una sua vita autonoma, come è normale che sia. Quindi non dico la battuta che si dice in Spagna, però, insomma, la ricordo: le varianti in urbanistica sono ad horas; checché se ne dica nella sacralità della pianificazione, poi c'è sempre aggiustare il tiro, momento per momento, punto per punto.

Quindi, come dire...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma succede ovunque, non succede solo qua. Le varianti sono parte essenziale dell'attuazione di processi pianificatori che, o perché risalenti nel tempo o perché poco avvertiti, vanno adeguati a quelle che sono le esigenze delle realtà del momento. Quindi il problema è farlo in modo corretto e fatto nel rispetto di quei fondamenti che sono la contemperazione degli interessi di tutti, che è una cosa un po' difficile, ma che è l'obiettivo della pianificazione urbanistica, che ci porta a poter dire che là si edifica e di qua non si edifica. Il fondamento di questo principio è che siano comunque considerare e contemperati tutti gli interessi, compreso paradossalmente - dice la Legge - quello di non trasformare il proprio suolo.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, professore. Apprezziamo molto il rapporto di collaborazione che intende appunto mantenere con il Consiglio.

Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.



*(Intervento fuori microfono)*

Sull'ordine del giorno presentato.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri: prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Vietri**

Presidente: io la inviterei a non porre nulla in votazione in quanto la presenza dell'architetto Karrer e dell'Amministrazione tutta non ci chiedeva questa mattina di esprimere alcun tipo di votazione, perché...

*Interventi concitati fuori microfono.*

### **Presidente Bitetti**

Consigliere Abbate: la invito a recuperare la serenità. Grazie, grazie.

Scusate, signori... Signori, per favore! Signori, per favore, vi invito a recuperare la serenità. Se avete bisogno di prendere una boccata d'aria, Consigliere Abbate, ci sono gli spazi aperti. Può accomodarsi ad una finestra, così recupera un po' di ossigeno. Stia tranquillo, per favore. Grazie.

Possiamo consentire al Consigliere Vietri di ultimare il suo intervento? Grazie.

### **Consigliere Vietri**

Presidente: l'intervento precedente di noi Consiglieri credo che fosse relativo alla discussione opportuna che c'è stata questa mattina diciamo di approccio al PUG; rispetto a questo ordine del giorno, noi stamattina dall'architetto e dalla Direzione Urbanistica non eravamo chiamati ad approvare nulla, quindi la inviterei a ritirare questo documento, anche perché, rispetto ad un argomento che, come da tutti è stato sottolineato, riguarda l'intera città, ci saremmo aspettati quantomeno la condivisione di un atto di indirizzo rivolto a tutto il Consiglio comunale. Non solo abbiamo ricevuto un atto che non era neanche espressione dell'intera maggioranza, ma che nello stesso tempo che ci veniva trasferito avevamo già visto (a firma del Presidente del Consiglio Comunale) sugli organi di stampa.

È un documento che, tutto sommato, non introduce nessun elemento di novità, perché la fase di consultazione della città, degli stakeholders è già prevista da quelle che sono le fasi dapprima illustrate dall'architetto Netti. Quindi, se dovessimo mettere in votazione e in discussione questo ordine del giorno, vorremmo anche noi formulare degli emendamenti. Grazie.

### **Presidente Bitetti**

Consigliere Vietri: premesso che il documento è stato trasmesso alla stampa il giorno successivo ma - come dicevo nella nota di accompagnamento - è emendabile e

modificabile.

Consigliere Vietri: un documento serve per trattare un argomento in Consiglio comunale, lo dice la Legge, lo dice il Regolamento e lo dicono le consuetudini.

Detto questo, noi stiamo fissando una prima data per trattare il punto e abbiamo semplicemente aperto al coinvolgimento e alla partecipazione della città; se lei intende votarlo, lo voti, sennò si astenga, lasci l'Aula, lo bocci, faccia quello che vuole...

*(Interventi fuori microfono)*

Mi ha fatto un appello! Scusi, Consigliere Battista: mi è stato fatto un appello sul ritiro e sto rispondendo all'appello.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Abbate**

Io esprimerò... esprimo la mia contrarietà rispetto a questo ordine del giorno per un motivo molto semplice: perché è la solita dichiarazione d'intenti, sono solo belle parole, parole certamente bene però che - come dire - restano abbastanza fumose, restano delle dichiarazioni punto e basta, così come l'impegno dell'Amministrazione comunale a promuovere tavoli di concertazione. Ormai di questi tavoli, tavoli, tavoli penso che siamo stufi. E lo ribadisco, rispetto a quanto dichiarato nel mio precedente intervento, già sin d'ora sarebbe stato opportuno coinvolgere i soggetti, appunto, menzionati: Marina Militare, Agenzia per Demanio e Ordini professionali e parti sociali, in primis - dicevo - l'Ordine degli Architetti.

Evidentemente non conveniva chiamare certi ordini professionali, visto che l'Ordine degli Architetti aveva espresso, da parte mia condivisibili, critiche nei confronti dell'Amministrazione con riferimento alle modalità della nascita, della gestazione del PUG.

Per cui, ovviamente, io prendo le distanze da questo ordine del giorno.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Abbate.

Ha chiesto di intervenire, il Consigliere Battista Massimo: prego, ne ha facoltà.

### **Consigliere Massimo Battista**

Presidente: io sarò molto breve.

Lei, come al solito, ha presentato questo ordine del giorno, lo ha annunciato sulla stampa, ha fatto già tiratura, mancava a carattere nazionale, ma credo che abbia risposto già l'architetto Netti, perché sono cose già previste per redigere il nuovo PUG.

Quindi non vedo questo ordine del giorno, che tra l'altro - le faccio presente - al di là che lei suona, continua a suonare la campanella, ma anche oggi la maggioranza non ha i numeri per approvare questo ordine del giorno.

Detto questo, non si può chiedere poi, come è stato fatto già da alcuni interventi, la

condivisione all'intero Consiglio comunale, però poi puntualmente ci ritroviamo... Tra l'altro, lei ha firmato questo ordine del giorno, vedo che è stato sottoscritto solo da lei, tra l'altro un ordine del giorno - voglio ricordarlo, ne approfitto della presenza del Sindaco - che è arrivato abbondantemente nelle giornate quando gli uffici sono chiusi. Ho preso atto, ieri ne abbiamo parlato nella Conferenza dei Capigruppo che ogni qualvolta...

**Presidente Bitetti**

Può andare, per favore, alla dichiarazione di voto, Consigliere?

**Consigliere Massimo Battista**

Non si agiti, Presidente. Sto dicendo che questo ordine del giorno puntualmente ci arriva tra sabato e domenica, quando gli uffici sono chiusi. Prendo atto - riferisco al Sindaco - che ogni qualvolta l'opposizione ha dovuto presentare un qualcosa, siamo stati sempre sui minuti, sul tempo: cinque giorni, un giorno prima.

Detto questo, è impensabile votare un ordine del giorno su una cosa che già è prevista dalla Legge. Noi dobbiamo coinvolgere la cittadinanza, gli ordini, che tra l'altro - come diceva il collega Abbate - si sono espressi oggi sul Comparto 32, hanno mostrato delle perplessità sul "San Cataldo". Quindi non vedo il motivo di questo ordine del giorno. Mi sarei aspettato da parte sua, Presidente, un Consiglio monotematico, così come è accaduto su quello sulla Sanità, dove si dovevano - secondo il sottoscritto - invitare un po' tutti e sentire anche la voce di chi questa città la vive e la continuerà a vivere anche nel prossimo futuro.

**Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Battista.

Prego, Consigliere Cosa.

**Consigliere Cosa**

Grazie, Presidente.

Premesso che è una sua interpretazione che ci debba essere per forza un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, premesso questo, quello che c'è scritto nell'ordine del giorno è previsto dalla Legge, quindi andiamo a votare una cosa che è già insita. Cioè la co-pianificazione, la partecipazione e tutto il resto fanno parte proprio delle linee guida, altrimenti cambierebbe nome, non sarebbe PUG ma si chiamerebbe in un'altra maniera.

Quindi, andiamo a votare una cosa scontata e anche inutile, se vogliamo, perché è emerso chiaramente quest'oggi da tutti gli interventi, da Karrer a Netti a seguire.

Poi voglio dire che potevamo fare un ordine del giorno eventualmente condiviso con tutti, ci avvisava, l'avremmo firmato tutti, avremmo detto anche la nostra, ma - onestamente - leggendolo è soltanto un riferimento di Legge che per noi è inutile. Quindi

la invitiamo a ritirarlo. Noi, ovviamente, abbandoneremo l'Aula perché per noi è stata utilissima la discussione, importantissima, un servizio alla città, però questo ordine del giorno per noi è superfluo. Grazie.

### **Presidente Bitetti**

Grazie, Consigliere Cosa.

Il suo appello mi sembra, conoscendo la sua esperienza amministrativa, alquanto pretestuoso: come lei sa meglio di me, un Consiglio comunale si esprime su atti amministrativi e il nostro Regolamento impone il deposito di un documento sul quale si esprime il Consiglio, tanto che sia mozione, tanto che sia risoluzione e tanto che sia ordine del giorno.

Al suo posto - ma lo dico con estrema umiltà - avrei fatto un ringraziamento al sottoscritto, perché - così com'è fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

Stai zitto al posto tuo, Abbate. Stai calmo! Ti ho invitato a prendere aria, stai calmo!

Allora dicevo: come fa a trattare un argomento un Consiglio comunale senza che venga depositato un atto? L'appello era quello della condivisione.

Nella comunicazione che vi è stata trasmessa giorno 9 c'era scritto...

*(Interventi fuori microfono)*

Giorno 9. Chiedo scusa, Consigliere Mazzariello... Consigliere Mazzariello: ha sicuramente da dedicare meglio il suo tempo.

Dicevo: per quanto riguarda la comunicazione trasmessa con PEC in data 9 ultimo scorso, nella lettera di accompagnamento c'era scritto che veniva depositato, per questioni burocratiche, un documento e che era emendabile e che era sottoscrivibile. Ora, dire oggi che il documento non si approva mi sembra pretestuoso.

Se voi volete lasciare l'Aula perché non ci sono i numeri per approvare il documento, è una vostra scelta e la città saprà che, nel primo giorno in cui si tratta l'argomento del PUG, avete deciso di abbandonare l'Aula. Decidete liberamente di prendere le vostre scelte.

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, Consigliere Battista.

Chiedo l'intervento della Consigliera... No, allora non ci sono altri interventi iscritti all'ordine del giorno.

Passiamo alla fase di votazione elettronica. Invito la dottoressa De Vincenzo a consentirci di votare in modalità elettronica.

*17 voti a favore, all'unanimità dei presenti l'ordine del giorno è approvato.*

*Applausi.*

### **Presidente Bitetti**

Oggi è stata una buona giornata per la città di Taranto. Ringrazio tutti coloro che hanno

partecipato a questa seduta, a partire dal gruppo di lavoro che ci ha dato supporto e punti di chiarimento e di spunto sull'argomento: il professor architetto Karrer e tutti gli altri progettisti che non mi permetto di rinominare, perché siete davvero tanti. E un ringraziamento all'Assessore regionale per la sua partecipazione e il segnale di vicinanza al nostro territorio.

La seduta è chiusa alle ore 13:51. Grazie a tutti e buon proseguimento di giornata.